

SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GIUGNO 2024 - IL 34 - SETTEMBRE-OCTOBRE 2024

00100 Udine - Via S. Agostino, 5/A - Tel. 0432/451111 - Sped. in A. P. art. 2, sezione 2075 legge 662/96 Filiale di Udine - Periodico trimestrale gratuito per i soci

TAXE PERCUE

TASSA RISCOSSA

UDINE

ITALY



46° CONGRESSO DONATORI DI SANGUE



Torino Enzo



Bruni Giuseppe



Fabris Odoardo



Mauro Italo



Gruppo Giuseppe



Venuti Umberto



Borgobello Franco



Novello Gianfranco



Minio Giancarlo



Ciani Marco



Colloredo Paolo



Zaffi Luigi

Il 46° congresso dei Donatori di Sangue dell'AFDS tenutosi a San Giovanni al Natisone ha premiato moltissimi soci attribuendo attestati di merito secondo il numero delle donazioni fatte; tra di essi molti sono nostri soci ed in queste pagine vogliamo segnalare un primo gruppo che ci è stato indicato dai rispettivi Gruppi di appartenenza, con questo non possiamo citarli tutti e ci scusiamo per quanti sono omessi ma comunque vogliamo dare il merito a tutti di onorare ancor di più la nostra Associazione con il loro altruismo ed alto senso della solidarietà.

In particolare tra i soci che qui raffiguriamo ci preme segnalare Torino Enzo di Buja che ha ottenuto la Goccia d'Oro che equivale ad aver superato il traguardo delle 100 donazioni, poi Bruni Giu-

seppe e Fabris Odoardo di Paria di Udine, Mauro Italo di Savorgnano al Torre, Gruppo Giuseppe e Venuti Umberto di San Giovanni al Natisone con Targa d'Argento e Pellicano d'Oro, Borgobello Franco del Gruppo Udine Est con Distintivo d'Oro con Fronde e Novello Gianfranco di Colloredo di Prato, Minio Giancarlo di Udine Sud e Ciani Marco di Tarcento con Distintivo d'Oro. A questi vanno aggiunti per altre benemeritenze Zanini Guglielmo, Foschiani Franco, Ovan Cristiano, Baracchini Renzo, Casasola Stefano e Lorenzetti Claudio di Buja, Florio Nerino e Martinis Gilberto di Savorgnano al Torre.



Direttore responsabile:
Claudio Cozzoli

Collaboratori:

Giovanni Venuti, Roberto Infelenti,
Giuliano Chiofalo, Luciano Scari,
Giorgio Della Longa, Stefano Vincenzi,
Guido Cella, Ivan Asquini,
Odoardo Fabris, Doriane Angeli

Ufficio stampa Brigata Julia
Foto Anticprima



Associazione AFDS
Unione Stampa Periodica Italiana

Atene: 06/61.00.00 - 02/48.14.11.11
Stampa: Ediz. Europa - (1994)



Associazione Nazionale Alpinisti
Sezione di Udine

UN APPELLO

A TUTTI GLI ALPINI

AFFINCHÉ ADERISCANO

A TUTTE LE ASSOCIAZIONI

DI DONO, DEL SANGUE,

DEL MIDOLLO OSSEO,

DEGLI ORGANI,

POSSIAMO SALVARE

UNA VITA

CON UN GESTO

CHE NON CI COSTA NULLA.

ASSEMBLEA NAZIONALE CON IL CAMBIO AL VERTICE

**Domenica 30 Maggio,
l'Assemblea nazionale dei
delegati non è stato
il "solito" evento annuale,
ma ha segnato un cambio
al vertice della nostra
Associazione**

Beppie Parazzini non si è ricandidato alle elezioni di Presidente Nazionale per sua scelta, ed al suo posto è stato eletto Corrado Perona il cui nominativo era stato avanzato da tutti e quattro i raggruppamenti dell'Associazione.

E fino a qui, niente da aggiungere. L'emozione che però aleggiava al Teatro del Verme di Milano si poteva quasi toccare a livello di tutti i presenti. Eravamo tutti convinti di aver perso un grande capo, un grande trascinatore, un alpino che per primo a capo della nostra Associazione non è un reduce di guerra, ma che nel proprio animo ha uno spirito alpino ed un attaccamento al corpo pari dei suoi predecessori. Ed anche durante la sua ultima fatica da Presidente, ha trascinato i presenti quando all'inizio dei lavori durante il saluto alla bandiera ha intonato "Valore alpino", seguito a gran voce da tutta la platea. Durante la lettura della relazione morale ci sono stati momenti in cui il timbro della sua voce ha vacillato frenata dall'emozione, come quando ha ricordato i suoi predecessori; ed immediata è stata la risposta della platea con dei lunghi ed af-

fettuosi applausi a sottolineare il ringraziamento di tutta l'Associazione a questo alpino che ha dato molto di se stesso alla nostra causa. Altro momento vibrante sono state le parole di saluto di Caprioli che ha ricordato i momenti di sano confronto, elogiando il modo caparbio e battagliero che Parazzini ha tenuto nel condurre tutte le sue battaglie. E sicuramente il buon Beppe ha combattuto tutte le sue battaglie.

Certamente i suoi sei anni di Presidenza non sono stati tranquilli, ma sono stati segnati da mutamenti che sicuramente hanno e avranno un peso importante sul nostro futuro: sospensione della leva e nuovo modello di difesa per citare i più importanti. E non dimentichiamo l'impegno dell'Associazione a difesa dei reparti alpini. Con lui perderemo sicuramente un grande condottiero, un uomo che è andato contro i vertici militari ed i vertici politici, nel perorare le cause degli alpini, sempre e comunque nel rispetto delle regole esistenti.

Come consuetudine fra le nostre file non ci sono stati discorsi di ringraziamenti caramelloni e melliflui, è bastato un lungo battimani finale a dimostrare l'affetto nei suoi confronti.

Venendo ai puri lavori assembleari, due sono state le argomentazioni che hanno caratterizzato l'Assemblea: i "tribiccoli" nell'Adunata Nazionale di Trieste, e la proposta di annoverare nell'Associazione ed a pieno titolo, con tutti i diritti e doveri, coloro che non abbiano prestato servizio militare negli alpini, ma che, partecipi alle nostre attività, abbiano dimostrato caratteristi-



*L*a Presidenza ed il Consiglio sezionale con tutti i collaboratori augurano ai soci, alle ragazze ed ai ragazzi in servizio nelle Truppe Alpine ed alle loro famiglie di trascorrere serenamente le festività e che il Nuovo Anno sia caratterizzato dalla pace e dal proficuo lavoro per il suo mantenimento.



che etiche e morali da essere paragonati ad un nostro socio.

Sul primo argomento c'è stata una condanna plebiscitaria e molto forte di questi "spettacoli" durante l'ultima Adunata di Trieste, Purisoppo, in termini generali, è stato evidenziato un incremento di atteggiamenti e situazioni che discreditano gli alpini, e nulla hanno a che fare con quello che noi vogliamo essere; stiamo assistendo ad un decadimento progressivo di un comportamento che non è proprio delle nostre tradizioni e della mentalità che ci accomuna. L'abbiezza, la volgarità, il non rispetto per le persone che vivono le città che ci ospitano, non sono i comportamenti che caratterizzano e distinguono gli Alpini. I "trabiccotti" che infastidiscono con il loro rumore, che irrompono nella nostra festa con la loro arroganza, che arrivano anche a creare danni materiali, non sono l'espressione del nostro modo di divertirci.

Noi vogliamo vivere l'Adunata come momento solenne della nostra Associazione anche con momenti di tranquillo momento di incontro fra noi e di noi con la popolazione ospitante. E la nostra festa, sicuramente dobbiamo divertirci, ma non è questo il modo di presentarci alla popolazione; dobbiamo coinvolgere le persone che ci ospitano, non dobbiamo infastidire e costringendole a fuggire per non essere importunate nella loro vita quotidiana!

Queste manifestazioni di inciviltà non sono della nostra Associazione e non dobbiamo per-

mettere che prendano il sopravvento sulla nostra Adunata; non dobbiamo solo cedere, ma dobbiamo lottare per estirparle al nostro interno.

Certamente ci sono le attenuanti degli "infiltrati", è sufficiente calzare un cappello in testa, ed anche chi non è alpino si può confondere con noi.

Però non dobbiamo nascondersi dietro il solito dito; conosciamo i nostri soci, conosciamo gli iscritti ai nostri gruppi, cominciamo con questi a fare opera di dissuasione, convinciamoli che non è questa la maniera di fare festa, spieghiamo che il momento più importante di una Adunata Nazionale è lo sfilamento della domenica, non è la festa del venerdì e del sabato precedenti! Dobbiamo essere talmente convinti di rigulare questo "pattume" che, se serve, dobbiamo arrivare ad usare anche le maniere forti.

Se non cupiscono, dobbiamo eliminarli dall'Associazione, non dobbiamo infangare il nome degli alpini; per alcuni individui che scambiano la nostra massima manifestazione per una festa goliardica non possiamo scendere tutto ciò che di buono ed importante è fatto.

Le azioni devono partire dai nostri Gruppi, dalle nostre Sezioni, mi ripeto: a costo di eliminare queste persone dalla nostra Associazione dobbiamo per primi intervenire e rigulare questo modo di vivere l'Adunata; poi penseremo a discutere di questo con le forze pubbliche

preposte a questi compiti per farle intervenire nel rispetto delle leggi vigenti. Purisoppo, nel suo comitato dalla Presidenza, ha lanciato al nuovo consiglio un argomento da trattare per il futuro: annoverare nella nostra Associazione ed a pieno titolo anche chi, pur non aver prestato servizio militare nel corpo degli Alpini, abbia dimostrando di possedere tutti i requisiti morali e tutto il resto per averne diritto.

È certamente un argomento semplice e facile da trattare e risolvere. Da un lato ci siamo dati un regolamento, siamo legati da una condizione ben precisa e definita come Associazione d'armi, e cioè che i soci debbano, per un tempo pur breve, aver prestato servizio militare nel corpo degli Alpini. Ci sono certamente casi in cui alcune persone senza alcun titolo per diventare soci, dimostrano di avere tutti i requisiti per condividere con noi la nostra scelta. Dall'altro lato, forse non oggi, ma in un futuro avremo qualche problema di numeri; è altrettanto vero che ci sono molti nostri ex commilitoni che non si sono iscritti, e che basterebbero questi per dare consistenza al gruppo. Però quanto impegno potremmo attendere da questi se non hanno sentito ancora il bisogno di avvicinarsi a noi? Ed ancora, quante di queste persone sanno cosa noi facciamo, quante conoscono quale è il nostro impegno nelle nostre collettività, abbiamo cercato di capire quali potrebbero essere gli stimoli e le argomentazioni per avvicinarli e rendergli così interessante la loro iscrizione?

Probabilmente, di questo dovremo discutere e ragionare già oggi nell'ambito dei nostri Gruppi e nelle nostre Sezioni, per forse aiutare chi dovrà in futuro decidere su questo quesito.

Ritornando all'Assemblea dei Delegati, la stessa si è chiusa con un lungo e caloroso applauso al nuovo Presidente, che forse più che un benvenuto, ha voluto significare un incoraggiamento ed un sostegno morale per sopportare il peso dello zaino che ha accettato di portare sulle spalle.

Giorgio Della Longa

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Domenica 31 ottobre si è svolta l'annuale riunione dei Capigruppo che è stata preceduta dalla cerimonia al cippo ai caduti, posto davanti alla sede del Gruppo di Passons che l'ha ospitata

Iniziati i lavori il Capogruppo ospitante ha porto il saluto ed ha quindi dato la parola al Presidente che dopo il saluto alla Bandiera rimandando davanti ad essa l'impegno di cittadini e alpini, ha ricordato i nostri soci scomparsi: Emilio Zorzettig del Gruppo di Udine Centro responsabile delle trasmissioni radio nella PC e ad Adriano Caverli del Gruppo di Alinico, per molti anni consigliere regionale. La Brigata Julia era rappresentata dal Col. Claudio Linda che ha distribuito della interessante documentazione sul reclutamento dopo la fine della leva.

È stata data la parola al col. Linda il quale dopo aver porto il saluto del gen. Primiceri, ha ribadito le opportunità, in termini di posto di lavoro, che vengono offerte ai militari, prima fra tutte la possibilità di entrare nei Corpi di polizia, invitando i presenti a fare opera di proselitismo.

È seguito l'intervento del Consigliere Nazionale Soravito de Franceschi il quale ha preannunciato la visita del Presidente Perona a Udine per illustrare i rapporti tra l'ANA e il Banco Alimentare. Ha invitato i Capigruppo a considerare, qualora non l'avessero già fatto, l'opportunità di aderire all'invito della Sede Nazionale nella raccolta un euro più un euro per il rifugio Caduti dell'Adamello e per il Molise. Alcuni moduli dell'ospedale da campo dell'ANA sono stati inviati alla comunità di Besen in Ossezia, per curare e assistere i feriti del vile attentato terroristico di alcuni mesi or sono e che tutti ben ricordano.

Sono iniziati i lavori con il richiamo del Presidente alla formalità delle cerimonie facendo riferimento sempre al cerimoniale trasmesso dalla sede nazionale, non per un fatto burocratico ma perché in questo momento dove tutti ci chiedono cosa sarà di noi dopo la fine anticipata della leva, è opportuno quanto mai che ci vedano sicuri, precisi e formali per dare la giusta immagine dell'ordine che comunque esiste dentro di noi e che dobbiamo trasmettere. Essere l'esempio è fondamentale per raccogliere nuovi iscritti tra i molti che hanno fatto la naja negli alpini e non appartengono all'Ana per vari motivi e non da





ultimo perché non condividono certi aspetti festaioli che involontariamente si evidenziano. Ha indicato una prima regola da darsi chiudendo il chiosco, cosa difficile da comprendere ma che sarà doverosa se non vogliamo continuare a dare un'immagine errata che danneggia tutto il bel lavoro che si sta facendo. In merito alle attività in genere, ha ricordato come non bisogna mai e poi mai dimenticare l'assicurazione sia di responsabilità civile che per gli infortuni. Non si pensi che per un piccolo lavoro o solo per pochi minuti che servono a fare qualcosa non occorra l'assicurazione: è assolutamente errato. Ha ricordato come il lavoro che facciamo per le nostre comunità spesso non sia oggetto di riconoscimento per cui ha suggerito la necessità di stipulare le convenzioni con i Comuni che hanno un grande vantaggio reciproco.

Alla base di queste convenzioni c'è un qualcosa che forse sfugge ed è la formalizzazione con una delibera di Consiglio comunale dell'utilità dell'esistenza sul proprio territorio del Gruppo Ana. Viviamo in tempi dove tutto deve essere documentato per cui rischieremmo, se costituiamo a lavorare tanto per-

ché vogliamo farlo, che nessuno troverebbe traccia o dimostrazione di questo. La convenzione è quel riconoscimento ufficiale che ci dà quella dignità che ci meritiamo.

In tema di lavori con soddisfazione ha comunicato che la nostra sede sta per essere ultimata per merito dei Gruppi che hanno collaborato ed in particolare di quei soci che hanno sentito questa sede come la propria casa dando veramente anima e corpo. Ha ringraziato per i lavori più recenti il Capogruppo di Beano Luigi Dreolini e quello di Tropa Grande Pierino Taliso per la piastrellatura, Gianfranco Candusso di Moruzzo per le lattonerie, Le Nuove Ceramiche di Cristalli, i fratelli Pappi di Rivignano per gli impianti idro-termici, Graziano Vatri di Sedegliano per le carpenterie in ferro, per gli impianti elettrici Jop del Gruppo di Gerdiscutta, l'amico Tuzzi per i serramenti in alluminio, la ditta Job impianti elettrici ed i mai ringraziati abbastanza Zorzini e Cecchini sempre presenti.

Notevole l'opera di coordinamento e motrice dei consiglieri Tonino, Bravin, Toscani, Michelutti, Dri, Turchetti, Jun, Vidussi, Bardello, Chiofalo e Totton af-

fiancati da Paolo Currenti, Gerardo Bianco, Buratti e Onelio Tonizzo che è responsabile del gruppo di lavoro.

In merito all'Adunata sezionale nella quale la partecipazione dei soci sta premiando gli sforzi non indifferenti degli organizzatori, ha fatto rilevare come sia accolta come una tradizione, e perché questo si radichi meglio è opportuno che anche la sua data sia fissa per cui, visto che a Pontebba è stata conciliata con gli impegni del Gruppo vi è l'ipotesi di effettuarla nella prima domenica di giugno e la sede nel 2005 sarà Udine per il semplice fatto che tutti noi festeggeremo così l'avvenuta inaugurazione della sede.

Per quanto riguarda l'attività di Protezione Civile è intervenuto il responsabile Buratti che ha annunciato che nel primo o nel secondo sabato di aprile si svolgerà l'esercitazione sezionale nella zona a nord di Udine coinvolgendo i comuni di Tavagnacco, Rema, Natis, Tricesimo e Pivovetto con il Gruppo di Savorgnano al Torre. Ha quindi trattato un problema che è stato sollevato sia in Consiglio sezionale che nella riunione della zona S.E. circa l'impiego dei volontari della P.C. Ana con il cappello alpino in manifestazioni non alpine: il problema non dovrebbe esistere se l'impiego è per garantire l'incolumità o comunque la sicurezza dei cittadini (sia la gara ciclistica, sia Friuli doc, Maratona o la sagra del paese), purché il soggetto sia sempre composto e professionale che certamente non potrà che suscitare ammirazione, ricordando soprattutto che la divisa del nostro volontario è con il cappello alpino.

Tuffoletti ha ripreso ringraziando Fabris per il tesseramento e ne ha dato notizia sull'andamento demografico che quest'anno ha registrato 283 nuovi soci iscritti, 186 aggregati contro 551 deceduti, a questo si aggiunge il solito affluire di soci che saltano un anno di iscrizione e poi rinnovano e di chi viene annullato: movimento che è sull'ordine dei 1200 soci e dei 300 aggregati.

Da rilevare alcuni incrementi davvero notevoli per alcuni gruppi che hanno saputo raccogliere i frutti di un buon lavoro.

Ha ricordato il sito Internet www.Anaudine.it curato da Bartolotto e Prezza nel quale i Gruppi debbono far affluire tutte le notizie sulla loro attività e programmi.

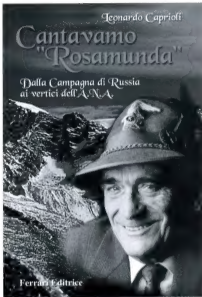
Si è complimentato con tutti i soci che al congresso dei donatori sangue tenutosi a San Giovanni al Natisone il 19 settembre scorso sono stati premiati.

Prendendo lo spunto da quanto ha fatto il Gruppo di Vurno, dove l'associazione combattenti e reduci, per estrema riduzione numerica dei soci, ha consegnato la Bandiera al Sindaco, il Presidente ha invitato tutti i Gruppi a prendere contatti con tali associazioni offrendo la nostra migliore assistenza e collaborazione e soprattutto la nostra sede del Gruppo per la custodia via della bandiera che della documentazione.

Manini, responsabile dell'attività di ripristino sentieri ha relazionato in merito rappresentando ancora le difficoltà tra la commissione del CAI, la sezione del CAI di Udine e gli enti pubblici che dovrebbero finanziare i lavori di manutenzione che hanno portato ad una situazione di stallo. Ha annunciato di provare a cercare soluzioni alternative nel mentre continua a sollecitare il CAI per l'esecuzione dei lavori, in quanto il ripristino dei sentieri viene considerato un veicolo importante per avvicinare i giovani alla nostra associazione.

Il Consigliere Chiofalo ha preso la parola commentando i dati sezionali raccolti per il libro verde 2003. La nostra sezione si colloca nei primi posti tra le 80 sezioni in Italia e si auspica che anche quei gruppi che l'anno scorso non hanno fornito notizie lo facciano quest'anno entro il 31 gennaio.

Il Vicepresidente Tosianni ha comunicato di aver partecipato con il Vessillo sezionale ad una cerimonia a Salisburgo ospite ben gradito della *Kammermusik* associazione che riunisce



reduci e ex militari austriaci. Invitando i presenti a responsabilizzare i giovani a farli entrare quindi nei consigli di Gruppo. Ha relazionato su una sua recente esperienza avuta facendo visita assieme a soci del suo Gruppo di Malborghetto ai giovani in servizio presso il 14° alpini che effettuavano le escursioni estive nella Val Bruna, è stata una verifica che questi ragazzi non differiscono assolutamente da noi nello spirito e nelle motivazioni, accertandosi come i più siano soci dell'ANA nelle rispettive zone di provenienza.

Come già annunciato è entrato nella sala il Presidente Caprioli. Accompagnato dalla consorte, dai generali Federici e Zaro e dai consiglieri nazionali Molinaro e Muzzolini.

È stato uno scroscio di applausi ad accoglierlo, segno tangibile dell'affetto che gli alpini friulani provano per lui che ha molto apprezzato presentando il suo libro di memorie "Cantavamo Rosamunda" nel quale percorre tutta la sua vita e soprattutto rende omaggio alla sua Signora, ragazza della quale si era invaghito partendo per la Russia e che ha poi condiviso e sostenuto tutta la sua vita di alpino. Emozionante è stata la consegna del libro che ha voluto fare dedicandolo ad ogni reduce che era in sala. È stata la conclusione di una visita alla Sezione di Gemona, a quella di Cividale ed alla nostra che gli ha fatto fare un balzo all'indietro tanto da non fargli sentire la stanchezza di un simile tour de force.

ALPINI AT.....TENTI

È necessario che da parte di tutti, soci, capigruppo, consiglieri, Presidente venga fatto un sereno esame di coscienza sui motivi che impediscono a tanti alpini di essere presenti

Leggendo i verbali delle assemblee di gruppo, leggendo le notizie che ogni gruppo invia per la pubblicazione su *Alpi ja Mame*, scorrendo i dati da pubblicare sul libro verde, partecipando ad alcune manifestazioni indette per celebrare un anniversario, per inaugurare un monumento o semplicemente per una festa in amicizia si ha la chiara percezione di quanto gli oltre 12000 iscritti alla Sezione, ivi compresi gli aggregati, cui va il sentito ringraziamento per l'entusiasmo e la partecipazione alle iniziative, riescono a fare in un anno, sottraendo tempo prezioso alla famiglia, al lavoro e al meritato riposo.

Non analizzerò dati, realizzazioni di interventi, mi preme sottolineare che l'opera dell'ANA è altamente meritoria e, a mio avviso, è doveroso che la società a cui appartiene si renda conto di tutto questo lavoro, molto spesso

fatto senza nulla chiedere e senza esigere lodi e compiacimenti.

È necessario però che tutto questo non si esaurisca nell'annuale festa di gruppo cui sono invitate autorità e popolazione, occorrono azioni di richiamo, per esempio la consegna di una copia del libro verde al Sindaco, magari innestando una sobria e breve cerimonia in occasione degli auguri di Natale o dell'anno nuovo.

Addestramento formale

E a proposito di manifestazioni voglio esprimere il mio punto di vista al riguardo.

Noi apparteniamo, per nostra manifesta volontà, all'ANA che è una associazione d'arme e che si richiama, fra l'altro, anche ad un codice di disciplina e di comportamento formale. Bene. Come siamo orgogliosi di marciare al passo mantenendo l'allineamento nel corso della sfilata all'adunata nazionale, non altrettanto siamo formali nell'organizzare le nostre cerimonie.

Recentemente la sede nazionale, che non è solo burocrazia, ci ha fornito un libretto, un manuale di pronto riferimento per l'organizzazione di eventi di una chiarezza che più chiara non si può. Lo vogliamo adomare? Vogliamo ricordarci che, anche se costretti, sotto sotto ci piaceva, tanti anni or sono, che tutto fosse facile? E adesso non ci sentiremmo gratificati nel ricevere i complimenti di chi ci guarda e ci giudica nei nostri comportamenti? E allora avanti facciamo sì che le nostre cerimonie si distinguano anche per la forma - la sostanza c'è sempre stata - perché sono convinto che dall'esterno esigono da noi questo tipo di



comportamento perché noi abbiamo sempre dichiarato e sbandierato ai quattro venti di essere depositari di tradizioni e di valori. Ecco quindi la necessità di una perfetta organizzazione, di non lasciare nulla al caso, di avere cura dei particolari. Vi sono canoni fondamentali da seguire, ad esempio l'alzabandiera, gli onori ai caduti, la partecipazione alla Messa, la benedizione del nuovo gagliardetto e quant'altro. Sono cerimoniali che devono essere uguali per tutti: dal gruppo più piccolo alle cerimonie organizzate dalla Sezione. Anche questo è un modo per salvaguardare nel tempo la nostra associazione.

Da ultimo. Per favore evitiamo nei comunicati l'enfasi nel pubblicizzare l'abbondante post-scolta, i fiumi di vino le meraviglie grigliate, sappiamo che dopo ci si riunisce in convivio.

Partecipazione

Proprio in quanto associazione, cioè insieme di persone con intenti comuni, dobbiamo prendere coscienza che le manifestazioni sezionali vanno supportate.

Mi riferisco segnatamente a *Cargnacco* e *Moria*, che per il momento non destano grosse preoccupazioni, all'*Adunata Sezionale*, che sarà effettuata la prima domenica di Giugno di ogni anno, *Bernadio* e *Aquileia*, anniversario della costituzione delle TTAA: se non ci ricordiamo di quando siamo nati come possiamo guardare al futuro?

Ogni gruppo è fortemente impegnato nel territorio di competenza e ciò gli fa molto onore, ma, ritengo, sarebbe opportuno rivedere posizioni, modificare calendari ed essere più attenti a quelle manifestazioni in cui il numero fa la forza. Se consideriamo i valori richiamati dagli appuntamenti di cui sopra la partecipazione è assolutamente insufficiente. Nel 2004 alcuni incontri, come *Bernadio* e *Aquileia* sono stati purtroppo snobbati da troppi. Vediamo di rimediare, gli appuntamenti importanti sono 5 cerchiamo di programmare la partecipazione, lo facciamo pure, o l'abbiamo fatto, per le ferie!

Il Capitano

RADUNO SUL BERNADIA



Quest'anno la cerimonia ha assunto la valenza di pellegrinaggio nazionale in onore dei caduti della Brigata Julia e siamo stati onorati dalla presenza del Presidente nazionale Corrado Perona che nella sua breve visita in Friuli ha voluto incontrarsi con gli amici di Moggi Udinese dove operò nel '76 al cantiere ANA n. 7 e tra questi vi erano anche due suoi commilitoni tra questi Sergio De Monte già Capogruppo e Consigliere sezionale di Chiasso. Della cerimonia ha pubblicato la cronaca L'Alpino per cui ci limitiamo ad alcune immagini tra queste quella dell'ideatore del Monumento Furo Enrico Mattighello.

I fratelli Garrone

L'estremo sacrificio in nome del più alto ideale di amor patrio, la corrispondenza dal fronte di elevato pensiero e semplice rassegnazione cristiana, più di ogni altra cosa colpiscono e rendono ammirevole ai nostri occhi i due fratelli vercellesi

Complici le avverse condizioni atmosferiche ed i conseguenti continui e proibitivi costi di manutenzione non è possibile riedificare quanto la natura ha inesorabilmente cancellato nel volgere di pochi decenni. Dobbiamo, però, fare ogni sforzo perché lo spirito che ha spinto il CAI triestino a dedicare il rifugio ai fratelli Garrone rimanga sempre vivo in noi e questo possiamo farlo solamente conoscendo qualcosa di più su di loro. Infatti la volontà dell'alpino ed accademico del CAI dott. Oscar Soravito, l'abbiamo voluta rispettare compatibilmente all'oggettiva possibilità di erigere una struttura sulla vetta del Montasio ma alla fine di agosto abbiamo collocato una targa che ricorda i fratelli Garrone e chi li ha voluti indicare a memo-

ria dell'alpinista che ivi si trovi a passare.

È stata una semplice cerimonia alla quale hanno preso parte il presidente Toffoletti, il vicepresidente Toscani, i consiglieri Di Bernardo, Michelutti e Bonelli che con alcuni soci del Gruppo di Chiusaforte, di Osoppo, il presidente regionale del CAI Lombardo della sezione di Pontebba ed altri soci del due sodalizi, quella che si è svolta al rifugio di Brazzi dov'è stato ricordata la motivazione della targa e la figura di Soravito il quale aveva dato una disposizione testamentaria affinché si ricostruisse il rifugio stanziando una considerevole somma, che comunque l'erede ha voluto cingere un concreto contributo alla nostra Sezione, attraverso il comune amico dott. Marino Trentoni.

Ma chi erano i fratelli Garrone?

Figli di Luigi e Maria Claudina, entrambi conseguono la laurea in giurisprudenza e, allo scoppio della guerra, si arruolano volontari nel corpo degli alpini in diversi reparti. Un tragico destino li riunisce poco prima di condurli alla morte.

L'estremo sacrificio in nome del più alto ideale di amor patrio, la corrispondenza dal fronte, di elevato pensiero e semplice rassegnazione cristiana, più di ogni altra cosa colpiscono e rendono ammirevole ai nostri occhi i due fratelli vercellesi.

La sorella Margherita, sposa di Luigi Galante, ottiene, in loro memoria, di aggiungere il proprio cognome a quello del marito dando vita alla dinastia Galante-Garrone.

Alle eroiche medaglie d'oro



vano dedarle vie e piazze a Torino e Vercelli ad Orta una scuola e l'omonimo gruppo A N A sono ad essi intitolati.

Sul Jof di Montasio a perpe-
tuarne la memoria c'era un pic-
colo rifugio, di certo a loro più
graziosa perché posta sul confine
di quell'Italia a cui hanno dato
la propria vita così semplice
e dura.



Giuseppe Garzone

Born a Vercelli il 10 novem-
bre 1886. Consegue la laurea in
giurisprudenza a Torino ed inizia
la propria carriera forense con la
carica di pretore a Morges (Aos-
ta). Nel maggio 1915 si trova in
Libia, presso Tarhuna, con l'incarico
di giudice del tribunale re-
gionale di Tripoli. In questa occasione
si scontra duramente al
fianco dei reparti italiani, contro
gli arabi in rivolta e, durante il
pagamento su Tripoli, viene ferito
due volte. Dopo il suo rientro
in Italia ottiene, nel giugno 1915
la nomina a sottotenente della
Milizia territoriale nei 1° reg. Al-
pini.

Nel marzo 1916 viene destina-
to al fronte carniato nelle fila di
un reparto sciatori del big
"Monte Mucarella". Nell'ago-
sto dello stesso anno, col grado
di tenente, viene nominato giudi-
ce in un tribunale militare ma, ri-
fusi da incarico, riesce a rima-
nere nel proprio reparto. Nell'ot-
tobre del 1917 comanda, col
grado di capitano, la 69° cp. del
big "Gemona". Durante il ripe-
rimento causato dall'offensiva
austro-tedesca il grosso del big
"Gemona" impegnato dalle
guardie imperiali a Pradis, viene

accerchiato e ridotto alla resa
mentre la 69° cp. impegnata a
Pielungo, sfugge l'inesorabile
marcia nemica e raggiunge le
linee italiane sul Monte Grappa.
A seguito dello scioglimento de-
llo "Gemona" lo stesso Gar-
zone assume il comando della 69°
cp. del big, "Tolmezzo" ove era
stato assegnato anche il fratello
tenente Eugenio, e in preda di
fuga del Col della Beretta. Dal
12 al 14 dicembre le truppe au-
stro-tedesche sferrano un violento
attacco su fronte sul fianco e
sul tergo delle nostre posizioni
sconvolte e senza alcun riparo
dato, fanno rientro nell'accerchi-
mento del giorno 14 Giuseppe
Garzone ferito gravemente, in-
vece d'abbandonarlo, a pesan-
za mente stringe i suoi al-
pini alla resistenza, finché, cuti-
rato dal nemico viene travolto
dalla scoppia di una granata da
rima di trasporto al posto di me-
dicazione. Muore assistito da
fratello Eugenio anch'esso ferito
gravemente che non volle ab-
bandonarlo.

Alla memoria del capitano
Giuseppe Garzone viene conferi-
ta, con Regio Decreto del 2

giugno 1921 la medaglia d'oro al
valore con la seguente motivazio-
ne:

"Dopo il valoroso contegno in
Libia nonostante la grave ferita
colà riportata, dettandoli ed
ottenendo un posto d'onore sul
fronte d'Italia dove, combatte-
ndo con coraggio, riuscì di es-
sere col suo fascino ai dipendenti
Ritornando di guerra, il re-
gionale di guerra, ove era stato
destinato, per non abbandonare i
suoi compagni di trincea, con
questi ne ripiegamenti dell'i-
sento facendo successive difese,
si portò sul monte Orsacro alla
lotta vittoriosa e quasi combi-
tendo strenuamente ferito gra-
ve, continuava la compagnia a
successive contrattacchi fatte
rendo l'inversano finché esau-
sto e rifiutando ancora di ab-
bandonare veniva catturato e poco
dopo esaltava la sua nobile morte
invocando la Patria, il Re la fa-
miglia come nelle sue numerose
e commoventi lettere dal fronte
ai amici e parenti.

Livorno, 1916 (1°)

Col della Beretta, 14 dicembre 1917

Dopo cinquant'anni

In occasione dell'A-
dunata Nazionale di
Trieste si sono rince-
trati a Palmanova da
più 47 anni gli alpini
classe 1913 - 2° scag-
ione effettivi al Big Cio-
dale ma fuorché parte
della bandiera della Bri-
gata Alpina JULIA di
Tolmezzo nel 1955/1956.

Michela Valerio di
Torno di Aquileia (L.D.)
Basso in Mib e Perotti
Giovanni di Volterra
(TOI, tromba in Mib
(Pistonia) Attualmen-
te entrambi sono impe-
gnati con incarichi di
prestigio in formazioni
Piemontali locali.

Nella foto con le ri-
spettive mogli a Palma
di...



134° anniversario della Costituzione delle Truppe Alpine

Sabato, 10 ottobre, si è celebrata nella Basilica di Aquileia la festa per l'anniversario della creazione delle Truppe Alpine. E' stato l'occasione per i tanti alpini e dei loro familiari per una ricorrenza gioiosa che ci ha portati ad Aquileia pervasi con l'incanto che da soli significano l'assolutamento. Non occorre spendere tante parole per ricordare il significato della giornata ma soprattutto il luogo ove si vuole far diventare una tradizione perché, e lo ha ricordato il Sindaco di Aquileia Sergio C. Colaninno, ricordando la legge di la nostra città italiana che qui ha le sue radici e nessuno meglio degli alpini sa apprezzare queste cose e questi valori.

Il nostro raduno, presso il Parco ed accompagnato dalla Banda San Pasquale di Aquileia abbiamo sfilato attraverso le vie cittadine fino a raggiungere il cimitero militare posto nel retro della Basilica, dove abbiamo deposto una corona d'Aldoro al monumento a soldato Ignoto l'un motto di Sordani. Il Vice Comandante dell'8 Jura Col. Vianini ed il Col. Tula ed i generali Farnetani e Ottigalli, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Sabato, ovviamente abbiamo assistito alla Messa celebrata da mons. Severino Morandini cappellano del Sacramento di Redenzione e particolarmente affettuosi a noi alpini che ho avuto parole di chiaro per noi che vogliamo lasciare in tale Basilica la memoria della costituzione del nostro Corpo. Il Sindaco nel suo intervento ha voluto e chiamato il legame della nostra civiltà ad Aquileia, ricordando anche storicamente le sue vicende nell'Europa. Il Vice Comandante della Julia ha portato il saluto del Generale Primiceri impegnato nella nostra Sveglia per analogia celebrata da parte della nostra Parrocchia illustrando il ruolo attuale della Brigata e la sua proiezione futura.

Infine il Presidente della Sezione ha ringraziato i presenti per la loro fedeltà dimostrata verso questo importante appuntamento facendo riferimento alla necessità di attingere sempre alle nostre origini. E' una festa non potevamo concluderla con un piacevole convivio organizzato ottimamente dai soci del Gruppo di Aquileia e di Cervignano, presso il Polifunzionale.



trascesa e con enorme soddisfazione che il Coro ha assunto un carico di rappresentanza lo Sezione, volendo però mantenere uniti i termini la caratteristica principale che lo contraddistingue la semplicità con la quale s'propone.

E' suo intendimento interpretare con spontaneità i brani proposti sia racconteremo di fatto d'arte o della bellezza che si monta, argomentando armonici o scherzosi, cercando di commuovere gli ascoltatori e la piaggia atmosferica del canto.

La fortuna ha voluto che An. della Dalmazia congedati nel mese di febbraio di quest'anno quale Maestro del Coro della Brigata Julia abbia accettato di prendere per mano il coro per dirigerlo in questa sua nuova avventura. E' certamente la sua giovane età ed il suo entusiasmo servono da stimolo per tutti i coristi, i quali, già dalle prime battute hanno riconosciuto in lui un perfetto trascrittore.

L'amore per i canti alpini e la sua spiccatissima sensibilità hanno creato un costoso e perfetto con i "vecchi" coristi che nessuno può esprimere nel migliore dei modi sotto la sua direzione.

Appuntamenti fissi annuali saranno la partecipazione alle rassegne dell'Aldoro Nazionale degli Alpini, e l'organizzazione di una propria rassegna coreica che preveda la partecipazione di gruppi vocali e strumentali di diversa estrazione musicale.

Ovviamente non mancherà nel limite delle disponibilità, a parte, ovviamente, le rassegne organizzate in occasione delle manifestazioni dei nostri gruppi.

Da queste pagine, il Coro Sezione, rivolge un appello a chi volesse provare la soddisfazione del canto in coro e non avere alcun timore le porte della propria sede sono sempre aperte per tutti coloro che desiderano provare questi esperienze.

Per gli amici Alpini, un invito ad entrare nelle fila del Coro con la speranza che serva da stimolo e da orgoglio a rappresentare sempre più coloratamente la nostra Sezione.

Giorgio Della Porta

Dodici mesi con gli Alpini



Dieci anni sembrano ieri ma ora pensando all'estate appena trascorsa vado con il pensiero alle giornate trascorse a Beira in Mozambico, vestito di pace, e la si dimostrava veramente di essere inviati per la pace, a svolgere servizi al comando dell'allora maggiore Zampa

Avevo vent'anni, la famiglia la morosa e mille altre cose, il mio paese, ma quando mi comunicarono che mi avrebbero mandato laggiù non ebbi un attimo di esitazione. Era il gennaio del '94 e prestavo servizio al 14° avendo fatto il C.A.R. e l'addestramento al centro di addestramento al campo sovversivo in Pianebba, come i "vecchi". Dopo di che, appartenendo alla 114ª compagnia mista, si andava a sparare con il 120 sul monte Bovera e non c'era di che annoiarsi ma ho sempre avuto la passione dell'Africa. L'occasione mi portò ad essere aggregato alla Terza Armata. Arrivai a Torino alla Caserma Monzegappa, che è in città dove rimasi il tempo di fare le vaccinazioni e rivoltate vestimenti e ci scemmaggi.

Dovetti indossare il berretto blu delle Nazioni Unite ma il mio cappello alpino fortunatamente era sempre con me.

Il 15 luglio fummo imbarcati su di un Hercules e dopo sette ore circa salimmo a scalo a Luxor in Egitto, poi altre sette per scendere a Mombasa in Kenia e finalmente il giorno dopo arrivammo a Beira.

Quando scesi il primo impatto, può sembrare banale, ma fu di un caldo piacevole: gli alpini che già erano sul posto avevano un aspetto familiare pur non avendolo mai visto e mi ambientai subito. Si dormiva in tenda, si mangiava in tenda, la doccia era in tenda... La cosa più difficile fu il ricoveramento: era senza dubbio l'ospedale dell'RSA. Ri-

masi stupito dei servizi che svolgeva l'istituzione, ricoveri, sole, operazioni, dentisti ecc. tutto per i mozambicani che poveretti avevano davvero bisogno di cure costanti, quasi oggi che non ci sono più gli alpini ad aiutarli come stavano?

C'è davvero tutto da fare, guardi di giorno e di notte a controllare il territorio da ambienti vari in cui era la manutenzione dell'accompanimento ai gruppi elettrogeni, alle pompe dell'acqua e van servizi.

4 e si alzava presto e si andava a dormire tardi perché c'era sempre da fare. Alla domenica si andava alla messa al campo e qualche volta era possibile andare in un villaggio dove le donne battevano le mani durante il rituale religioso. Era bellissimo.

C'era anche lo sporcio ed alla sera si beveva una birra passando qualche minuto di svago, poi scrivere a casa o alla mamma. Ricordo quel 24 luglio, che era il giorno in cui compivo vent'anni perché mi misero a lavare le pentole ed anche la caldaia della cucina da campo, non lo so perché ma comunque mi passò anche quel giorno.

Trascorsi cinque mesi, a novembre feci ritorno a Terrone dove trovai il freddo e dopo un po' di polveriere, l'operazione Festuggia a confine con la Slovenia, mi congelai.

...

Alle volte penso quei bei momenti ed mi molto un po' che ho conosciuto, alle esperienze che ho fatto in quei dodici mesi, bellissimo. Spero che chi ha dei ricordi così belli li voglia trasmettere alle pagine del giornale.

Stefano Tomasco - Avona

Una lodevole iniziativa

Ci ha fatto molto piacere il dono di alcune decine di libri appartenenti alla famiglia Faleschini per ricordare, attraverso la nostra biblioteca, la figura dell'ufficiale medico Giacomo Faleschini.

Nato a Chivasso, nel 1907, trascorse l'infanzia e l'adolescenza a Collorosso di Montalbano, dove il padre era medico condotto. Si iscrisse alla facoltà di Medicina di Padova specializzandosi in odontoiatria. Nel 1933 frequentò la Scuola di Sanità Militare di Firenze e dallo scoppio della guerra venne chiamato come Tenente Medico del Reggimento 8° Alpini Battaglione Val Natisone partendo per il fronte greco-albanese, dove compì il suo dovere in modo lode-

vole. In seguito, della medaglia di bronzo e della croce al valor militare. L'ultima più gloriosa con entusiasmo consegnata dal proprio gruppo, che testimonia il posto centrale dell'amicizia superpartita con cui l'amicismo è stato stato montato. Confronto tenuto insieme ed apprezzato gli occhi del senso dell'equità, la validità del regime fascista. Rientrato a Udine continuò a servire come ufficiale medico il suo paese e prestò saggiamente la sua opera di medico alle organizzazioni della Resistenza. Durante tutta la sua vita restò profondamente legato al Corpo degli Alpini.

Dopo l'armistizio si ritirò a vita civile, sposò una donna che restò alla moglie ma che non potesse mai perché fermata dalla guerra militare.

Ma allora, stiamo parlando guerra dell'armistizio. Da sette giorni siamo in attesa di un piano di attacco. Qui si stanno commettendo i tanti deprecabili errori dell'altra guerra, e cioè quelli dell'attacco frontale. L'armistizio settima volta che alza, chiama il famoso nostro Cavaio. L'abbiamo conquistato per ben tre volte e per ben tre volte abbiamo dovuto ripiegare di fronte al nemico perché non ci sono stati mandati i rinforzi. Non si corre più, questo è il solo errore perché siamo stati senza rinforzi.

Non posso dirgli i commenti a questa azione, ma quando i rinforzi sono venuti, prima i rinforzi e poi i rinforzi, siamo contrattati. Il nostro alpino si sono battuti da uomo d'ordine, ufficialmente, e il loro sacrificio è stato diviso in ogni caso.

Raduno del 1° Raggruppamento Alpino a Cagliari 2-3 ottobre 2004



Il Raduno del 1° Raggruppamento Alpino a Cagliari, 2-3 ottobre 2004, è stato un'occasione per un breve ritorno della Sardegna. Il mio partecipante un centinaio di persone, fra cui i componenti diversi gruppi alpini. Uno ha viaggiato in aereo, l'altro in autocorriere gli nave.

Il gruppo più numeroso, erano quelli di Locuste, San Giovanni, Colognola, Merello, Lombr, Portogruaro, Rignano.

Ottimo modo organizzato, viaggio e il soggiorno in un belvedere, la Torre di San Giovanni. Il nostro gruppo, sempre presente ed attivo, che ringraziamo caldamente, come per una nostra comunità va al 5° Gruppo di San Giovanni, sempre presente, che ha dimostrato una particolare sensibilità nel trattamento al gruppo.

Le perdite sono gravissime. Dei vecchi affluenti del Val Nuri sono che erano in linea non ce ne è più uno. L'unico è l'Alpino che essendo con i morti e malati un po' Lendin si è buccato nei pullottoli ma è salvo. Avale due o tre ed è salvo anche lui.

Mangherli che è passato per 180 metri sotto un tiro infernale, di mitragli amici ha solo una storia. Due capitani, due tenenti, un sottotenente sono morti, un volontario. Due di questi un cap tano, volontario di tre guerre decora to ferito, morto nella grande guerra, volontario anche in questa è morto incitando suoi di più col grido di viva l'Italia.

Queste sono state le sue ultime gesta. Era il mio comandante di compagnia. Capitano Pollini di Desio. Il sottotenente Rossi avvocato di Milano, quattro ore dopo essere arrivato in linea colpito da una raffica alla testa moriva. Di quattordici ufficiali del partito all'assalto quattro soli sono tornati indietro, quattro morti, sei feriti. Tre di questi sono di nuovo andati sotto i colpi a 50 metri dai greci in attesa di riprendere ancora la vetta. Poi, ritorno.

Ma cosa questa è una lettera che forse non dovevo scrivere. Spero che un giorno o l'altro ci mandino a riposo. Diamo tutto provato e riprovato. Alcuni, i pochi rimasti dei vecchi battaglioni hanno 75 giorni di linea, gli altri mi 55. Non si conta i comandi non capiscono questa fattore morale non è per nulla tenuto in considerazione. Ma nessuno potrà mai rimproverare agli alpini di non aver fatto tutto quello che potevano fare ed anche di più. Mio cara, mia adorata mi gherbina scrivimi sempre a tempo anche se non ricevo posta mia. Ora dato gli avvenimenti per alcuni giorni non ho potuto scrivere, farò il possibile per riprendere sempre alle tue lettere. A te mando tutto il mio affetto, tutto il mio amore immenso. Ti amo, come tu.

Non appena potremo entrare nella nuova sede organizzeremo la biblioteca che ci è stata regalata dedicandola al Ter Medico Francesco Franceschini.



Visita agli amici alpini del Sud America



Partendo da sinistra: Severino Buttazzoni, Beppe Parazzini, Ernesto Tonelli e Igor Borelli, originario di Madonna di Fagagna ma abitante a Mer del Piave.

In aprile, la Sede Nazionale, ha organizzato un viaggio oltre oceano e al seguito della delegazione A.N.A. guidata dal presidente Giuseppe Parazzini, dal vice presidente Fabio Paveni e dal consigliere morale Vittorio Brunello, si sono aggregati decine e decine di alpini, con i propri familiari Vesilfi e Gagliardelli per andare a trovare gli alpini del Sud America. Accolti con fratellanza amorosa in una comunità molto provata dagli avvenimenti locali ma con la fierezza di essere Alpini e Italiani.

Anche la Sezione di Udine è stata ben rappresentata dal socio Erneste, vice capogruppo di Muna e Buttazzoni Severino, socio del Gruppo, accompagnato dalle rispettive signore che hanno portato un po' di frugalità in quelle terre lontane dove i nostri emigranti si sono dovuti rifare una vita.

La "Famela Veneta" ha organizzato una meravigliosa festa ed in quella circostanza, Tonelli e Buttazzoni hanno donato al presidente della Sezione A.N.A. di Buenos Aires, oltre al quaderno della Sezione A.N.A. di Udine e la preghiera dell'Alpino, un poster della Chiesa di Muna, del Monumento ai Caduti dal prosaico Gambia e il quaderno del Gruppo di Muna.

Una meditazione per la morte di un socio a causa della leptospirosi

Anche quest'anno una subdola infezione ha colpito la nostra gente e pure un alpino, uno di noi, se n'è andato anzitempo mentre un altro, più fortunato, ha potuto raccontarmi la sua odissea nel mondo di questa sofferenza

Un incontro all'Adunata di Trieste



Il nostro amico Luciano Scetelvi è incontrato dopo quarant'anni con l'amico d'infanzia e artigliere alpino Gianni Centor

Alcune malattie infettive che possono aggredire l'uomo, sono provocate dai microrganismi che appartengono al genere "Leptospira" e vantano una propria caratteristica perché sono simili a una spirale sottilissima di lunghezza variabile le cui dimensioni sono all'ordine del micron. Come alla suddetta forma, la leptospira ha la possibilità di ruotare intorno al proprio asse per muoversi, agitando come una trottolella l'organismo aggredito.

Le leptospire paritrici di infezione sono tante e talune forse le più pericolose, privilegiano in secolari nel cane, nel gatto, nel topo, nel topo e nel ratto, albergando e proliferando nel loro organismo che non manifesta alcun segno di repulsione o di malumore.

Successivamente tali ospiti, vengono eliminati in grande quantità con le urine che infestano le acque stagnanti e il terreno prediligendo l'ambiente umido dove si stabiliscono comodamente mantenendosi più a lungo.

Dalle nostre parti, la maggiore sorgente di infezione comune è il ratto, che è ancor meglio conosciuto come "le pantano".

Le leptospire che da lui sono liberate, penetrano nell'organismo umano facilmente, attraverso le piccole ferite e le abrasioni della cute oppure attraverso la pelle, rosicchiata e le mucose di quei soggetti che si espongono al contatto frequentando per ragioni professionali o amatoriali ambienti infestati quali i pescatori, i cacciatori, i forestali, i giardinieri e gli agricoltori.

A questo punto i microrganismi raggiungono la corrente san-

guigna che provvede a trasportarli negli organi preferenziali con un periodo di incubazione di uno o due settimane in cui l'individuo colpito non accusa alcun sintomo premonitrice dell'infezione nascosta ad eccezione di rari lievi malumori, inappetibili, facili a cedere ad altre cause. La malattia esordisce poi in modo brusco e violento provocando lesioni soprattutto a livello del fegato e del rene con febbri elevate e brividi, seguiti da episodi di dolore muscolari, cefalea, nausea e vomito come accade con il morbo di Weil o Leptospirosi, il terrore dei magari.

Infatti in questo caso si rileva anche un ingrossamento del fegato con relativa disfunzione della sua normale attività che talvolta fa assumere alla pelle un colore giallastro mentre la compromissione renale si manifesta con la riduzione della quantità di urina eliminata giornalmente e con l'aumento dell'azotemia nel sangue per cui si deve ricorrere alla dialisi per la purificazione dell'organismo. Il quadro è inaspettato e molto serio perché il fegato è ulteriormente esaltato dagli attacchi febbrili.

La diagnosi di leptospirosi si effettua attraverso esami culturali del sangue e delle urine del paziente con ricerche nel sedimento delle stesse o su indagini virologiche per verificare la presenza di anticorpi specifici. La terapia si basa sulla somministrazione di antibiotici (penicillina, tetracicline) e di farmaci sintomatici ed è di natura di supporto e vita.

La fase di convalescenza, negli episodi che evolvono verso la guarigione, si muove verso la lotta

scetticismo di malattie a più protrarsi a lungo.

Nella maggior parte dei casi, la leprospirosi ha una prognosi favorevole con evoluzione benigna, tuttavia nel morbo di Weil la letalità è elevata. Vale la pena ricordare che durante le Olimpiadi che si svolsero a St. Louis (U.S.A.) nel 1904 il torneo di pallanuoto si tenne in un laghetto melmoso dove si abbeyverava il basterone dell'Esposizione Internazionale in cui, molti concorrenti si rifiutarono di entrare e a buona ragione, perché dopo il Giocò tre altri morirono a causa delle leprospirosi.

Per quanto riguarda l'A.N.A. e la Protezione Civile, unitamente all'interprendenza degli alpini nel volontariato e nelle iniziative sociali, è raccomandato dai centri medici la massima attenzione alle insidie di questa subdola infezione anche nella normale vita quotidiana.

È da ricordare che i nati pre-diligenti nelle loro passeggiate anche i bordi dei fusti in lamiera che i munitori da sempre ricompongono d'acqua in ogni cantiere euli, per le solite esigenze di la loro comparsa quella di lavarsi le mani prima dello spuntino quotidiano.

I recipienti pieni d'acqua che a casa nostra sono messi a "polish" in fondo all'orto magari vicino al pollaio per la loro utilità nell'annaffiare i fiori e le pianticelle sono un ottimo richiamo per "le pantegane" che pure non esitano a uscire dalle rogge e dalle foglioline per appropriarsi con coscienza del pranzo dei nostri amaletti domestici lasciando tutto attorno un pericoloso ricordo facile da raccogliere.

È superflua la raccomandazione di astenersi dal fare i bagni in acqua dolce di stagno e di evitare gli schizzi delle pozze quando che si formano nelle strade in terra battuta.

Non esistendo una vaccinazione per l'uomo, l'unica misura di prevenzione oltre a quella comportamentale, è la diagnosi tempestiva da parte del medico che permette di iniziare subito la terapia antibiotica del caso.

Luchino Scurlì

Salviamo l'8°

È stato un grido d'allarme che ha creato per ora più problemi che vantaggi alla Julia e tutto questo perché si è dato spazio all'impulso, alla convinzione che una raccolta di firme e di mozioni dei consigli regionali, provinciali e comunali potessero far desistere da un piano di riduzione che comunque si attua.

Nel cristallino e assolutamente puro sentimento degli alpini dell'ANA si è insinuata la paura di altre categorie di vedere persa una ricchezza e così i più hanno replicato alla lettera la mozione del consiglio comunale di Cividale che era confessorato sulla specifica esigenza e richiesta dei suoi cittadini per cui non vi è stata la vittoria di nessuno ma solo la sconfitta, per ora di chi non ha avuto alcun sostenitore ed è il 14° o meglio per noi ex il Tolmezzo che dovrà lasciare il posto ad una percentuale del Gemona con l'8° smembrato su due sedi che di affilia non hanno nulla e solo distanno cinquantamila metri di autostrada. Dall'altra. Al Consiglio comunale del nostro capoluogo abbiamo proposto un tema che ci è sembrato più obiettivo e che è stato approvato e così trasmesso al Ministero della Difesa.



MOZIONE
a sostegno dell'integrità dei reparti
della Brigata Alpina Julia presenti in Friuli

Il consiglio comunale della Città di Udine, che il 29 novembre 1995 ha conferito alla Brigata Alpina Julia la cittadinanza onoraria, alla luce delle operazioni di riduzione dei reparti militari in conseguenza della ristrutturazione delle Forze Armate ed in particolare accogliendo la preoccupazione della Città di Cividale del Friuli per la chiusura dell'attuale sede dell'8° Reggimento Alpino,

- considerato che la Brigata Alpina Julia è un patrimonio della terra friulana e della sua gente che in essa ha visto crescere servizio i suoi uomini e che tutte le vicende belliche passate hanno coinvolto e segnato le sue famiglie,

- preso atto che oggi la presenza dei reparti alpini si è ridotta spolpando l'intera montagna rinviando solo soltanto le città di Tolmezzo, di Cividale del Friuli, di Verzone e di Udine,

- ricordando che in ogni calamità che ha colpito questa terra le Forze Armate e gli alpini nella specifica propria perché dislocate nelle vallate della Carnia, del Castel del Ferro e delle Val Canale hanno costituito il primo, immediato ed efficacissimo strumento di soccorso,

- tenuto conto che il corpo degli alpini trova continuità nella società civile attraverso l'Associazione nazionale alpini che in Friuli conta circa trentamila iscritti che costituiscono un vero riferimento nella protezione civile ed in ogni attività solidaristica,

Esprime la volontà che la Friuli sia mantenuta integra l'attuale presenza dei reparti che appartengono alla Brigata Alpina Julia ed impegna il Sindaco e la Giunta a rappresentare il sentimento del Consiglio Comunale della Città di Udine presso le autorità competenti.

Udine, 26 luglio 2004

Brigata Alpina "Julia"

Cari Alpini, come avrete avuto modo di sapere, nel mese di agosto scorso è stata approvata la legge che dispone la sospensione della chiamata alle armi a partire dal 01 gennaio 2005 e la completa professionalizzazione delle Forze Armate

I militari di leva ed i Volontari in Ferma Annuale (VFA) saranno sostituiti con i Volontari in Ferma Previsiva di 1 anno (VSP1), reclutati tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni che vorranno cogliere l'opportunità di vivere un'esperienza lavorativa che offre ed offre un'immediata retribuzione di circa 700 Euro mensili (750 Euro per gli alpini) aperta fino a diverse strade per il futuro occupazionale.

Infatti, al termine della ferma di un anno per altro con la possibilità di svolgerla negli Alpini (a domanda) in una regione a scel-

ta tra quelle disponibili al momento dell'arruolamento, il VSP1 potrà:

- scegliere di rimanere in servizio per un altro anno;
- partecipare alla selezione per VSP4 e prolungare così la ferma di altri 4 anni (ogni due bienni successivi, eventuale al termine dei quali potrà entrare automaticamente in Servizio Permanente);
- prendere parte ai concorsi per entrare nell'Arma dei Carabinieri, nel Corpo della Guardia di Finanza, nella Polizia di Stato, nel Corpo Forestale dello Stato, nel Corpo di Polizia Penitenziaria, nel Corpo Militare della Croce Rossa, i cui posti saranno totalmente riservati ai VSP1 in servizio o congedati senza demerito con le modalità specificate negli appositi bandi di concorso.

Come vedete, si tratta di un variegato panorama di opportunità lavorative, più appetibile in quanto il reclutamento dei VFPI per l'anno 2005 è riservato, per il 70% dei posti disponibili ai VFA in servizio o a quelli che si sono già congedati senza demerito.

Se tutto ciò è chiaro e non volete fare sfuggire questa meravigliosa possibilità di poter poter svolgere per ulteriori informazioni il vostro ruolo, inviate un messaggio al numero 0647559941 o visitate il sito internet dell'Esercito al seguente indirizzo: www.es.it/alpini/alfa o telefonare al Ufficio Persone del Comando Brigata Alpina "Julia" al numero 0432584017 o del 8° Reggimento Alpini a Civitavecchia al numero 0432733631.

*R. Comandante
della Brigata Alpina "Aosta"
Brig. Gen. Alberto Princic*

unicef

United Nations Children's Fund
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

Egregio Presidente

La ringrazio per l'importante collaborazione data al Comitato Provinciale per l'UNICEF di Udine in occasione delle manifestazioni "Cantine Aperte" svoltesi il 31 maggio.

Quest'anno, è stata raccolta una somma pari a euro 16.123 superiore a quella, pur consistente, dello scorso anno che era stata di 13.818 euro.

Tale somma costituisce un importante contributo al progetto adottato nell'edizione 2004 di Cantine aperte, progetto che l'UNICEF sta attuando a favore dell'istruzione di base dei bambini e in particolare delle bambine in Eritrea.

Mi è particolarmente gradito sottolineare quanto la disponibilità, l'impegno e la simpatia degli "Alpini" delle sezioni ANA del Friuli siano stati determinanti per il conseguimento di questo importante risultato.

La prego, non potendo farlo direttamente e personalmente, di voler manifestare a tutti gli alpini della sezione ANA da lei rappresentata che hanno partecipato alla manifestazione l'affettuoso e sincero ringraziamento di tutti i Volontari del Comitato Provinciale di Udine per l'UNICEF e mio personale, sottolineando l'importanza della loro opera a favore dei bambini.

Un caro saluto

Comitato Provinciale di Udine per l'UNICEF
Il Presidente dott. Mario Terraglini

26 maggio 2004 Un Reggimento ricorda

"Il 24 maggio 1915, con l'apertura delle ostilità con l'Austria, in corrispondenza della linea di confine, hanno luogo vivaci scontri tra le opposte fazioni.

Ne sono teatro in particolare il Freikofel, il Pal Piccolo ed il Pal Grande

Il primo giorno di guerra, uniti austriaci, tedeschi ed imperiali romani del Pal Piccolo ma dai quattro capi "marciali" separati della "I" (prima linea) presso ragazzi dell'addestramento, da il battaglione alpini "Trincezza" Storia di un battaglione di alpini

Queste le parole che aleggiavano tra gli alpini del 14. battaglione "Trincezza" che il 26 maggio 2004, alle sei del mattino si apprestavano a cominciare una marcia tra i ricordi. Addossamento alla marcia ed attività in montagna sono attività consuete per i volontari che operano in questo come negli altri reparti alpini a base provinciale ma la marcia del 26 maggio per tutti, aveva un sapore speciale. Anche il più distretto e meno radente alla storia del reparto alle sue tradizioni non poteva non notare il folto schieramento di uomini che su piazzale della caserma apprestava i saluti. In marcia si va di plotone, di compagnia, di reggimento che si muove in battaglione, interezza e uno spettacolo particolare.

Particolare, strano, poco usuale, eppure il Col. Romitelli comandante del reparto ha voluto

un'attività che, permesse, a tutti, nessuno escluso, di vedere calcare - vivere almeno per un giorno quel luogo dove, quasi nonammette, la scrittura sanguinea una delle pagine di eroismo del "Trincezza".

Zurigo si spartiva in prima mano tra i comandi alpini, al centro, lo dahennine (sede del reparto) a sinistra e poi "a partire dal primo corno del primo plotone, inizia l'attività".

L'idea che vide operare, a partire dalla primavera del 1915, le compagnie del "Trincezza" e controaddetti dalla ricerca dei monti Pal Grande, Pal Piccolo, Freikofel, quindi i paesi sopra citati, dividevano il reggimento in tre nuclei per andare, sinistrali

mentemente, alla conquista (e dopo simbolica) delle tre cime che tanto sono state cerniere, in altri tempi ed in altri contesti, al nemico di allora.

La cronaca della marcia è superflua, chi spesso si è trovato in situazioni similistiche di fatica personale, d'aiuto al compagno meno allenato e di festa alla base della croce una volta in vetta.

Le prospettive dell'Agnone, alla repartito schierato dal volontario più giovane ha voluto collegare la conquista di queste cime alle migliaia di caduti, congaristi, dagli alpini ai granatieri in pace.

Durante, molti per una discesa verso valle, per rinviare, oltre il teppimento con una discesa verso, presso la chiesa del battaglione teatro, durante il conflitto, il tema battaglie di combattimento.

Al termine della cerimonia di commemorazione il movimento fino alla zona di "acquartieramento" dove un gruppo di logisti ha fatto trovare il rancho.

Il via verso il locale museo di Finau, custode delle reliquie di quanti hanno combattuto su quel fronte, è riuscito a far vedere ai più giovani le condotte di via di quanto, molto prima di loro, hanno militato tra le file del battaglione.

Giornata piena quella del 26 maggio per gli uomini del 14. montato presto e finito tardi ma come bene se le facce di tutti dagli uffici di compagnia, venivano tradivano, il ritorno in caserma. Il compagno colosso del sacrificio offerto in quel luogo nel primo conflitto mondiale di chi, 89 anni fa, hanno prima di loro sotto le insegne del battaglione "Trincezza".

En. Igge PIA'N



Il Caposquadra del Reggimento il no hanno diventato nostre e mostrò tutta la tenerezza in questa foto facendo sorridere chi lo catturava, perché, sostrebbe apparire i ricordi, un gloriose e i bambini sono tremendi e nessuno a somigliare anche a notte più dati.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Sezionali:

- | | |
|------------|---|
| 23 gennaio | Ricordo di Nikolajewka nel Tempio di Carnaccio |
| 6 marzo | Assemblea dei delegati |
| 20 marzo | Ricordo del naufragio della nave Galilea a Muris |
| 9 aprile | Esercitazione sezionale di Protezione Civile |
| 5 giugno | Adunata Sezionale a Udine |
| 15 ottobre | Aquila: anniversario della costituzione Truppe Alpine |
| 30 ottobre | Riunione Capigruppo |
| 4 novembre | Fiaccolata a Udine |

Alcune di Gruppo:

- | | |
|-----------|--|
| 17 aprile | Celebrazioni del 40° fondazione del Gruppo di Lignano |
| 22 maggio | 50° del gruppo di Billero |
| 26 giugno | Cerimonia a Passo Pramollo |
| 3 luglio | Prato di Resia cerimonia in Sagata |
| 10 luglio | Malborghetto cerimonia in Val Saisera |
| 17 luglio | Moggio festa di sella Cereschiattis |
| 31 luglio | Cerimonia a Plan di Spadovai in ricordo del Big. Ciemona |
| 7 agosto | Incontro a Mont di Prat di Forgaria |
| 21 agosto | incontro con gli emigranti a Rive D'Arcano |

RADUNO DEL BATTAGLIONE L'AQUILA E R.A.R. JULIA

Accolti con proverbiale entusiasmo abruzzese dal Presidente della Sezione Cirillo Capantoni, una rappresentanza della nostra Sezione, costituita da soci dei Gruppi di Adipiscio, Casalicchio, Nespolo, Putzuolo e Udine Gioia, ha partecipato al raduno.

Particolare cordialità ci hanno riservato gli alpini aquilani, menzionati dai lontani mesi trascorsi sotto le armi nelle caserme italiane, in special modo a Tarvisio e Ugento. Per alcuni di essi è stato ralleborato anche vecchi commilitoni. Nell'occasione, la delegazione ha potuto anche rivedere anche con il Presidente nazionale, Generali P. Vasta.

A DIECI ANNI DALL'ALLUVIONE DEL TANARO

Nel giorno 10 novembre si sono ritrovati a Diano d'Alba molti dei soldati che allora si mobilitarono in aiuto alle vittime del fiume Tanaro. Rappresentanti della nostra Sezione e della Protezione civile regionale si sono recati nella cittadina piemontese per commemorare la triste ricorrenza. Accolti con grande calore dalla popolazione locale hanno ricevuto il ringraziamento per l'operazione Casoria che ha visto impegnato anche al nostro fianco il personale del Corpo forestale regionale ed il supporto logistico della Brigata alpina Julia. Ad stemperare la gioia dove sono stati gli amministratori locali di Alba, Santo Salvatore Belbo ed ovviamente Diano d'Alba.



ESCURSIONI ESTIVE 2004

Monte Cimone

Le Escursioni, estive o invernali che siano, sono da sempre croce e delizia degli alpini. Croce per la fatica fisica che le contraddistingue in ogni momento, per lo stress psicologico che le accompagna; delizia per la possibilità, data per quelle poche settimane, di vivere e muovere nell'ambiente alpino a stretto contatto con la natura ed i paesaggi montani, una riscoperta per taluni, una novità per i più.

In questi ultimi anni gli impegni del 14 reggimento alpini sono stati così pressanti da non poter permettere lo svolgimento delle Escursioni (tappa fondamentale e gratificante della preparazione specifica alpina).

Quest'anno il Reparto ha unito, alla sua presenza in sede durante il periodo estivo, la ferma volontà del Comandante nel voler incanalare e calare tutta quella serie di attività che ormai bisognano alla formazione del militare alpino così come la polizia conosce e lo stima da decenni.

Nascono in questo modo le Escursioni Estive 2004: nalla di particolarmente esasperato una serie di percorsi che vedono protagonista due compagnie facili: la 6^a e la 12^a.

Il precedente più prossimo risale al 2001 e, con il tour-river delle compagnie, pochi pochissimi sono i veterani della passata edizione e quindi "ben vengano" un campo estivo per togliere la polvere dagli strumenti da roccia e per ingrassare gli scarponi da marcia.

Il periodo di svolgimento, 28 giugno - 10 luglio, è stato scelto tenendo conto degli impegni del Reparto e delle probabili condizioni meteorologiche che si sarebbero trovate ma, come ogni buon alpinista sa "in montagna il sole cede il passo alla pioggia più fitta scivola via di pochi metri" e così il personale in tredici giorni di attività si è trovato ad operare sotto il sole cocente nella nebbia più fitta, sotto la pioggia battente come nel clima rigido della quota.

La giornata di giovedì primo luglio vedeva in programma per la 12^a cp. "La terribile", l'ascen-

sione al Monte Cimone, ma tutto presto è iniziato a cadere la sera precedente, continuando lungo tutta la notte ed iniziando, nelle prime ore del mattino seguente, a consigliare al Comandante della compagnia Cap. MACI un giorno di sosta. Due settimane avvalendosi anche del Comandante del Reggimento e della Brigata molti di buon ora per partecipare l'escursionamento. L'ipotesi, però, che continuava a scatenarsi, per tutta la giornata regalando al personale un'imperiosa riposa era anche quella sensazione d'umido e di bagnato che permea nelle ossa che nessun caldo alpino riesce a togliere.

L'appuntamento con la cima è rimandato di un giorno con una variazione al programma che prevede l'unione dei percorsi dei due giorni.

Il mattino del 2 luglio il cielo è terso, il vento soffia tutta la notte ha portato via le nuvole regalando una luna splendente. Alla luce lunare tutto meno la attività di smontaggio del campo allestito presso le malghe del Montasio e la preparazione dello zaino per l'ascensione. Controllo dei materiali collazione e alle prime luci del giorno, la compagnia è pronta a muoversi.

Il ritmo di marcia è buono, già nei giorni precedenti il personale ha portato a termine le marce nei tempi previsti e l'aiuto tra gli uomini è molto. Pochi hanno conquistato una cima prima d'ora, meno ancora sono quelli che si sono cimentati "dal vivo" con una ferrata pur se provata tante volte in addestramento.

Il Caporale 4 ariontagno, venendo lucano, riassume i sentimenti dei più con quel suo



modo d'approccio e di voglia di superare l'ostacolo che lo precedeva nelle varie vicinissime distinzioni, all'attacco della ferrea. Un po' di paura ce l'ho ma la voglio fare, superando gli amici come quando ho più campo per analizzare il suo movimento e quell'attacco mosca.

Con la prima fissa della ferrea il difensore il tempo vola e in un paio d'ore il punto d'attacco raggiunta.

Portarsi in vetrina senza settanta persone (cioè la ventina della compagnia) in vetrina non è semplice e neppure sbrigativo e così i preparativi per affrontare il taglio attrezzato sono lunghi contraddistinti da una serie di controlli incrociati da parte dei comandanti di plotone e dei componenti della squadra di soccorso per essere sicuri che tutti sia svolto per il meglio.

I primi cominciano la salita mentre il resto della compagnia appredita della bellezza paesaggistica per scalfare le foto che immortalano la loro personale impresa.

Fanno una foto che, caso mai non crederanno mai che io facci queste cose? CIRILLI O Capofila appesantito nella sua marcia dalla radio di plotone chiede di documentare il suo lavoro.

Il tempo scorre e per tutti arriva il momento di orientarsi assistiti dagli alpini della squadra soccorso con il cavo metallico inchiodato alla roccia. Alcuni lo aiutano ma in scioltezza quasi tra quei monti ci fossero nati, altri con riverenza pensando ad ogni singolo movimento, altri ancora con un nodo già piazzato tutti a questo o quel punto passato oltre superando il varco.

La giornata sembra ormai terminata mentre la vetta è ancora lontana e il ritorno al fondo fa tutto concentrare della marcia attraverso gli amici.

Sempre più vicini salendo oltre i nostri ci sono i piedi landini. Arriviamo a vetta alla fine giugno e con essa il momento di stacco dalla montagna. L'albergo e la fetta di terra pregevole che l'alpino ci donano in mostra che congiungono i volontari di oggi agli alpini di ieri.

La visita al rifugio è strana serietà di tanta attenzione? ha il sapore della più solennità tutti si fidano di un semplice sorriso. La ferrea non è cosa da montare e così i tempi della vetta sono tutti dopo la ferrea e questo stile per guidare la compagnia è letizia. Ma la strada è ancora molto e quindi si riparte la marcia nella zona e si riparte.

Le ore trascorrono lente e un denso sotto passo e passaggio di controllo per l'occasione con dedizione rallentano il per-

corso che sembra a volte non finire mai.

L'emozione di sentire con la sua peso il sudore riga, sotto e la bruciante gli occhi le sottocadenze non danno più il tempo di cessare ma viceversa.

Sotto il tetto di seta quando esisto alla base, si poggiano gli zenti e si comincia l'attesa.

La giornata la riviviamo gli occhi del capitano. L'emozione vera e brillante di vittoria in un vero stato d'animo per la fatica.

Ten. Ipe PIANI



TROFEO PRESIDENTE SEZIONALE CORRADO GALLINO

Domenica 31 ottobre si è svolto il 34. Trofeo di Bocce "Corrado Gallino" presso il Bocciodromo di Cavignacchio di buon mattino le 64 coppie si sono distribuite sui campi assegnati. L'organizzazione è stata ben coordinata dal Gruppo di Cavignacchio, assieme alla locale Società Boccifila con arbitro di gara Sig. Brugnola.

In totale sono giunte le coppie Basso - Trossola del Gruppo ANA di Cavignacchio e Cavignacchio - Caviglio del Gruppo ANA di Persico A/L. Invece ha giocato la coppia Basso - Trossola.

Alla premiazione erano presenti il Consigliere Sezionale Claudio Ravasi, assieme al responsabile della attività sportiva sezionale Enrico Dantoni che ha portato il risultato della sezionale e poi il presidente il Capogruppo Giovanni Cillo.

La classifica della 34° edizione delle coppie Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio è: 1. Cavignacchio - Caviglio del Gruppo ANA di Persico A/L. 2. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 3. 4. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo ANA di Persico A/L. 5. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 6. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 7. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 8. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 9. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 10. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 11. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 12. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 13. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 14. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 15. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 16. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 17. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 18. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 19. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 20. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 21. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 22. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 23. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 24. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 25. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 26. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 27. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 28. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 29. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 30. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 31. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 32. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio. 33. Basso - Trossola del Gruppo di Cavignacchio. 34. Caviglio - Cavignacchio del Gruppo di Cavignacchio.

Una bella azione della Julia in Kosovo

Alla cerimonia dell'inaugurazione, era presente il Comandante della Brigata Multinazionale Sud-Ovest, Generale Alberto Primiceri, il Primo Maresciallo Aldo Marrocco, il Sindaco di Gjakova, Aqif Shehu

Nel mese di maggio, attraverso l'accredito abbiamo girato alla Brigata Julia o meglio al maresciallo Marrocco una somma di denaro chiedendo che fosse stata riservata scoppi umanitari della Brigata. Non è stato così perché il sottufficiale era stato impegnato per realizzare quanto è descritto nell'articolo riportato dalla stampa kosovara.

Quella della KFOR attraverso il maresciallo Marrocco è stata una cosa molto bella quanto meno che ci interpellasse tutti. Grazie, buon giorno Marrocco.

**BRIGATA MULTINAZIONALE
SUD-OVEST
UFFICIO PRINCIPALE INTER-
NAZIONALE**

**L'ACFOR ITALIANA
CONTRO IL LA CASA DEI
MARTIRI**

(Pagina 17) Scien Scienziati

GJAKOVA 30 Aprile 2004

Speranza e gioia venerdì sul viso di Hamar Vahid Brahman Egzim Shkëmbi ed Arbytesh Thaci da Rogova di Has di Gjakova, dopo cinque anni di sofferenza e povertà.

Gli orfani figli del martire Shari Thaci si sono trasferiti alla nuova casa costruita dalla KFOR italiana nell'ambito degli aiuti umanitari. Shari Thaci viveva in casa, ma la guerra, oltre alla sua vita, ha portato via anche quella per lasciare gli otto membri di questa famiglia senza tetto per cinque anni.

I membri della KFOR italiana che operano nella Municipalità di Gjakova e che prendono cura della sicurezza, di sicurezza avevano notato la mancanza della casa di questa famiglia di martire. Cercando di poter ripartire gioia e speranza ai figli di questa famiglia i membri della KFOR italiana iniziarono l'azione per la costruzione della casa procurando i fondi necessari.

L'inaugurazione della casa ha avuto luogo oggi nella cerimonia dell'inaugurazione era presente il Comandante della Brigata Multinazionale Sud-Ovest, Generale Alberto Primiceri, il Primo Maresciallo Aldo Marrocco, il quale era l'ospite principale di quest'atto umanitario, il Sindaco di Gjakova Aqif Shehu, nonché parecchi abitanti della zona.

Il Sindaco di Gjakova Aqif Shehu in una pronuncia rilassata per i media, si è espresso soddisfatto in merito alla costruzione di questa casa dichiarando "la famiglia Thaci ha passato cinque anni di dolore profondo e povertà ma ora si trasferirà alla nuova casa adesso e in più, la casa della solidarietà e dell'umanità di coloro





che prendono cura della popolazione minorata e disadattata. Il Comandante della Brigata Multinazionale Generale Alberto Prunetti, si è sentito veramente felice dal fatto che la famiglia Thaw abbia un tetto sulla testa dove i suoi figli, inoltre ha detto "la KFOR non opera in Kosovo solo con le armi ma anche, sino a ora, inascoltito, da contrabbando. Il nostro obiettivo è di aiutare nel benessere della vita dei cittadini in Kosovo. Questo è un gran giorno per noi militari, perché siamo riusciti a ridare la gioia e la serenità ai soldati e i loro familiari e il buon esito dei risultati li potete constatare con gli occhi".

Questa nostra attività l'abbiamo denominata "il filo d'oro".

Non abbiamo realizzato questo, ma desideriamo che molte famiglie realizzino il progetto di pace per tutti gli abitanti del Kosovo. Nel frattempo i tre bambini di questa famiglia si sono espressi così: "adesso abbiamo capito che il sangue del nostro padre non è andato speso. Loro hanno ringraziato la KFOR italiana e i membri della BMN SW".

Nel La riforma ha quarant'anni ed ha sei figli con età dai 17 ai 5 anni, il marito era di guerra nel 1999 ed il caso è stato portato alla conoscenza della Jula da una sua sorella.

DUE ALPINI CI HANNO LASCIATO



È con grande dolore che salutiamo due nostri alpini che recentemente ci hanno lasciato Adriano Cuperlo, socio del Gruppo di Altiaco e per molti anni consigliere e prezioso collaboratore regionale di lui abbiamo il ricordo della disponibilità della pazienza e dell'efficienza, erante in un uomo che ha sempre minimizzato i suoi problemi che ha creduto e voluto bene agli alpini da bravo ufficiale di montagna da montagna. Non è mai stato protagonista appunto per il suo carattere schivo ma la sua presenza era fondamentale e si apprezzava il suo

equilibrio che spesso compensava l'impulso di chi è sempre pronto ad agire prima di pensare. Aveva sempre vissuto con la mamma e dopo la sua scomparsa ne aveva sofferto molto anche se la solidarietà le potevano attenuare gli alpini. L'altro alpino era Emilio Zorzetig socio di Udine Centro e responsabile di lavoro per le attività di comunicazione radio nella Protezione Civile. Lo si può riconoscere facilmente nelle comunicazioni, erano soltanto che Emilio aveva un bel bello tempore che consideravamo una vita da alpino con impetuosità di figlio che si affacciava nella protezione civile. Era sempre sorridente e disponibile, la sua grande doteria quella di non dimenticare perché riusciva sempre a fare qualche si chiedeva. Un gran lavoratore che riusciva ad appassionare chi gli stava accanto. Entrambi se ne sono andati in punta di piedi e questo ci deve far riflettere per l'esempio che ci danno, per la grande lezione di umanità che riceviamo pensando a loro ed al loro modello di vita. Un abbraccio ideale da tutti noi.



Spedizione in Nepal

Una delle prerogative che caratterizzano noi alpinisti è indubbiamente il forte ed indissolubile legame con la montagna, in particolare modo a quelle conosciute e ormai familiari di casa nostra

Ma evidentemente l'amore e la passione per il nostro ambiente naturale tende a renderci desiderosi di nuove esperienze e conoscenze fino a spingerci al di là delle nostre Alpi, molto lontane. Così da qualche anno, si è formato un gruppo di amici alpinisti che in diverse aggregazioni e combinazioni ha deciso di percorrere i sentieri che si snodano tra le più alte cime del mondo. Composta da Stefano Tiscani, Massimo Rossetto, Giancarlo Pezzetta, Andrea Vuorich del gruppo di Malborghetto Valbruna e da Lorenzo Eder del gruppo di Forni Avoltri, con altri amici mossi dalla stessa passione, la "compagnia" in diverse occasioni si è spostata di migliaia di chilometri dalle nostre cime per poter vivere indimenticabili ed inestimabili emozioni.

La prima esperienza si è conclusa nell'autunno del 2003

con un viaggio in Nepal che ha coronato le fatiche di un trekking portandoci al cospetto dell'Everest. Sempre accompagnato dal guidatore del Gruppo A.N.A. di Malborghetto Valbruna, che ha trovato posto nel laboratorio scientifico più alto del mondo, la piramide del C.N.R. voluta da Ardito Desio, che si trova a quota 5.050 m. Il caso ha voluto, ma probabilmente "caso" non è stato, che il custode del laboratorio fosse uno dei nostri, un alpinista consigliere di una delle sezioni del Pasamon che, trascorrendo presso la piramide diversi mesi all'anno, così la piccola comunità della consegna del nostro simbolo si è svolta in una particolare atmosfera, che in quel momento ci ha fatto veramente sentire a casa.

Appoggiati dall'ambasciata nepalese, ma desiderosi di nuove conoscenze, nell'estate del 2003, abbiamo alla fortunata spedizione degli alpinisti l'avvissani Nives Menzi, Romano Bonai e Luca Vuorich, il gruppo ha percorso i ghiacciai pakistani che nel 1954 furono attraversati dalla spedizione italiana che conquistò il K2, per poter questa volta onorare la memoria della seconda montagna del mondo, appunto la "Montagna degli Italiani". Anche in questo viaggio il nostro simbolo ha fatto buona compagnia con il guidatore del gruppo di Malborghetto Valbruna che è stato consegnato alla fine del trekking all'ufficiale pakistano che accompagnava la spedizione, il maggiore Nadeem che a sua volta l'ha "esposto" nel comando delle truppe di montagna pakistane in una caserma di Islamabad. Il tra-





himalayana. L'edilizia che la ospita è stata ristrutturata, ampliato e adattata alle nostre esigenze dal Proprietario, persona molto hospitosa. Presidente onorario del consiglio dei genitori della scuola.

Grazie all'ampliamento dell'edificio ed alla garanzia del supporto economico i bambini sono passati da un centinaio agli attuali 165 divisi in otto classi dalla nursery fino a completare tutto il ciclo primario, vi lavora una 8 maestra e una bidella con stipendi pari a quelli dei colleghi italiani in modo da aumentare le motivazioni ed evitare fughe.

Durante l'ultimo viaggio di Massimo Rossetti, si sono gettate le basi per un prossimo intervento a favore di questi bambini la creazione di un piccolo dispensario medico all'interno della scuola con la visita periodica di personale medico, nutrizionista, e nostre spese, in merito a seguito di una contratto all'ospedale ortopedico di Sanbhu, una struttura tedesca di medici volontari. La Direttrice Sign. Christa ha garantito il suo appoggio a questa iniziativa predisponendo la lista dei materiali dei medicinali se-

curanti e le visite dei medici. Ma il colpo da "maestro" è stato fatto ultimamente dal direttore della scuola riuscendo a convincere il Proprietario a stipulare un accordo scritto che consente di valutare per altri cinque anni della struttura con l'opzione dell'acquisto definitivo per la cifra pulita di circa 22.000 Euro somma tra l'altro già raccolta anche grazie all'aiuto di una scuola svedese e depositata in banca.

Considerata la situazione politica attuale del paese questo accordo è di importanza vitale per il futuro della scuola perché garantisce il proseguo dell'attività scolastica non mettendo a rischio attentati ed estorsioni le sue proprietà, consentendo così la possibilità quasi 143.740€ tornerà la tanto sospirata pace, di restare nell'attuale edificio oppure di costruire una nuova scuola su misura per le reali e necessarie esigenze su di un terreno adiacente già acquistato nel 2001 devolvendo una donazione del primo gruppo di trekkers destinata all'acquisto di un computer.

Con l'aiuto di molte Associazioni e persone, a cui va un pro-

fondo e sincero ringraziamento si è permesso ai bambini di una piccola valle del Nepal di avere la loro scuola. al Direttore Basudev Balle ed ai suoi collaboratori di proseguire l'attività iniziata otto anni fa con più serenità e sicurezza. difficilmente sarebbero riusciti a realizzare questo loro sogno con i propri mezzi e soprattutto in così breve tempo. questi bambini avranno la possibilità di ricevere un'adeguata educazione scolastica prerogativa per un futuro più dignitoso.

Il piccolo gruppo di volontari con tanti amici e sostenitori, ha avuto la fortuna di trovare sul posto delle persone oneste quando il denaro arriva direttamente a destinazione, anche con cifre modeste si possono raggiungere risultati notevoli, comunque l'impegno per questa piccola montagna (alpin) nepolese.

Se vorrete sapere qualcosa in più potrete visitare il sito

www.mahadhamasta.net

oppure potrete contattare telefonicamente Massimo Rossetti al numero 042841401 o Stefano Insami al numero 043242018.

Stefano Insami

CRONACHE DAI GRUPPI

■ ADEGLIACCO CAVALICCO



Il Gruppo A.A.A. di Adegliacco, avaleco senovese, sta a valle, sotto il governo Alpino Petrigh Alex che è un vero protagonista di una originale iniziativa come si vede dalla foto: allentata in occasione delle "Feste Adunata Senovese" che si è svolta di recente a Bresteviche e ha fatto alla quale partecipa dopo essere emigrato dalla città (p. del Big, Senovese). Approfondendo della signora della città che quest'anno ha ospitato l'Adunata Alex, si può dire che il suo arrivo in questa città ha dovuto a lettere in testa durante il percorso di nostro più grande compagno di viaggio di sviluppo alpino. A questo punto ha dovuto però, secondo la tradizione, ripartire con l'ordine della strada, riprendendo la via nel suo stato, dopo averlo ingranditamente sfondato della penna nera e della penna bianca riducendolo ad un copione per qualsiasi bisogno di quest'anno il corso di proseguire regolarmente. Dopo averlo assai bene detto che non venissero nessuno balera sarebbero riusciti a strapparle durante la corsa in moto. Quindi con la rima riducendo ed il "casco alpino" valutando per l'occasione, ha raggiunto l'accompagnamento dove le penna nera e bianca l'ha potuto sfondare, esultando.

■ BERTIOLO

Tutti alpini del gruppo quest'anno hanno partecipato ufficialmente alla tradizionale sfilata che si tiene all'occasione di liberazione (Francoforte) in occasione della Wittenfest (Festa della vendemmia).



Ha partecipato alcuni membri del gruppo si portati paventi, provatamente invitati dai compagni. Il fatto che hanno visitato per 36 anni nel paese tedesco, ma questo è stato la partecipazione ufficiale con l'occasione da parte del quotidiano locale sulla prima pagina, con tanto di foto di gruppo.

E' stato il incontro con le autorità locali, senovese. Dei doni e dei gagliardetti e l'auspicio di ritrovare il prossimo anno.

■ BUJA

Ricordo di un Amico Götterberger Adde, giovane götterberger classe 1924. Adde, giovane "Alpino" Adde, professore Werner Hans Schreier.

Ha amato gli Alpini e ha amato questo nostro paese.

Ha imparato ad amare gli Alpini conoscendoli bene nell'estate 1941 in Francia.

Ha imparato ad amare l'Italia lavorando presso il N.R. di Napoli.

Ha vissuto qualche anno a Roma, dove si è subito conosciuto con la sua Brigata alpina, conoscendola come la sua casa.

Non ha mai visto, nella sua casa di Heidelberg, per tanto la casa della sua malattia.

Un ha telefonato a maggio dicendo: "continuo con le altre volte di aver pagato il bollo 1944 dell'ASA del gruppo di Buja. Sezione di Udine, dove sei iscritto come "Amico" e accendendoti ad una istruzione verso che, non conosciuti".

Dovevamo vedere a luglio, in quel di Napoli, dove era, se non fosse, se non fosse la sua malattia. La tua malattia. Dovevamo vedere a luglio anche perché dovevi venire di raccontarci questi altri storie di guerra.

Adde, amiamo Götterberger con il tuo dolore e la tua medaglia. Adde, giovane Alpino con il tuo amore e la tua famiglia. Adde, professore Werner Hans Schreier con la tua ingratitudine verso i grandi per averci amato ed averli fatti altri.

Vittorio Giordani

Sempre attesi gli Alpini di Buja. Senza tregua e, si potrebbe dire, senza pace e l'intimità degli alpini, in questo modo hanno.

E' un'oposita sempre presente e viva sia nel campo amantano sia della solidarietà e di quel grande volentieri che si rivolge al bene delle persone e dell'ambiente, come pure nel campo della pace, sia ne la propria comunità che in altre, anche all'estero (Bosnia ed ex Jugoslavia).

Intervento che si esplicano nel più alto di idee di gradire e nel mantenimento di quelle p. occupate nella partecipazione alla raccolta del Bianco. Venire alla "Lucciolata" per il CRG di Aviano e dell'Associazione "Il nostro domani".

Leser viene ai familiari di un Amico, andato avanti in ragazzi delle scuole ne le comunità, comincerà.



Alpini bupei impegnati nella "Coltetta alimentare" 2003.

tra i perché dei, anche in una festa, insieme. Lo stare insieme in un momento di allegria in un raduno di ex in un meeting sportivo, in una delle escursioni in montagna, anche nel ricordo della guerra alpina. La patteccia parte a la vita culturale e civile della Comunità montana, rendendo le varie proposte delle associazioni locali, con interventi di Proterione Civile in base, facendo sapere da qualità. Tutto questo è l'occasione per ricordare benevolenza ma gli Alpini sono stati così? I sono felici di essere utili e si impegnano di trasmettere tutto questo ai giovani che entrano nelle file del Gruppo.

■ BUTTRIO

Escursione al Passo Valina. Il 25 luglio u.s. il gruppo ANA di Buttrio ha effettuato l'attesa già al Passo Valina. I escursione organizzata dal capogruppo Enrico Dal Bo e dal responsabile gite ed escursioni Renato Ilaricchi nel solito modo perfetto e con un altissimo livello. Il tempo base a quota 1500m. Da lì il percorso è stato per il sentiero che sale tra il M. 4 e gli altri e il M. Capolago si è arrivati al rifugio Lambertini. Romanzi al passo Valina. Si sono potute ammirare, durante il percorso, tra le varie bellezze naturali gli affascinanti edelweiss e altre sfoci delle numerose marmotte che vivono in quelle altitudini. Negli immediati dintorni del passo ci sono ancora i resti delle trincee della grande guerra e dalla parte austriaca, oltre al meraviglioso ghettino alpino, si è presentata l'occasione di seguire il sentiero naturalistico. Sono stati interessanti anche dal punto di vista paleontologico (presenza di numerosi fossili di 40 milioni di anni fa) e, infine, botanico.

Rientati alla base di tanto affaticati da buon vino e addormentati dopo delle "stelle alpine" notturne.



Escursione alla Creta di Tisnau e al lago Arassano. Con la solita collaudata organizzazione il 22 agosto ha avuto luogo la gita alla Creta di Tisnau (2217m) e al Lago Arassano (1940m).

Il tempo base alla casera Pramosio (1521m) e si verso la vetta (tra il sentiero per ponere). Anche qui magnifico il paesaggio circostante reso ancora più bello dalla splendor di un cielo azzurro e terso.

Per alcuni è stato una specie di battesimo con il discesa con corda lungo la ferrata per scendere al "salotto degli alpini". Al ritorno a casera Pramosio ci attendeva il pranzo sempre gradito a tutti. Alla fine un gioco per grandi e piccoli molto divertente.

Con l'auspicio che questi incontri si ripetano per continuare e creare lo spirito di fraternità e cordialità, un cordiale arrivederci a presto.

■ A SUGGERIMENTO PER IL GRUPPO.

Il fatto di avere per tre anni proprio scritto una Lettera al Gruppo, il N. 1 R. R. un servizio completo del tempo di C. Arguacci, alla quale è stata conferita di recente, dal capo dello Stato, l'onoreificenza di Commendatore, all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri. Vi viene congratulazioni e cordialità al neo Commendatore il Alpino Ettore M. Beloni. Redditi di Roma.



Gare al Tiro a Segno. Il 26 e 27 giugno 2004 presso il Poligono Nazionale di Cossale del Mare, si è disputata la seconda gara intercomunale di Tiro a Segno di 4 livello. Il M. Spangaro (interinale) non comparso, per carità, con 22 R. messo in palio e gestito dal Gruppo Alpini di Buttrio. L'edizione è valida per il circuito gita. Tradito da E. Bello 2004.

Alla competizione erano presenti, coordinati dal capogruppo Enrico Dal Bo e dal responsabile "Gare di Tiro a Segno" Claudio Fabris, 77 uomini (tra i partecipanti A.N.A. con 40 iscritti) e 13 giudici partecipanti di tre Stelle Alpine provenienti da Buttrio (Tito lo Roberto) punti 135. Scanditi Loredana punti 122) e da Maurizio Pippolo Paola con punti 124. Le prestazioni dei singoli concorrenti sono state federate con una classifica generale che registra un massimo di 145 e un minimo di 88 punti. La classifica a squadre è la seguente:

1. posti Squadra ANA di Buttrio che ha totalizzato 421 punti realizzati dai tiratori Pisan Loris, Gioi Franco e Fronte Roberto.

2° posto Squadra ANA di Ronchi con 419 punti con quanti da Dorlig Pranti, Vidotto Giovanni e Casasco Moscato.

3° posto Squadra ANA di Premianacco con 418 punti ottenuti da Benzi Franco, Pizzotti Cristiano, Corradi Paolo.

4° posto Squadra ANA di Montignone con 418 punti conseguiti da Gibetti Martino, Pisoni Dario, Ilacqua Mirco.

5° posto Squadra ANA di Battino con 413 punti totalizzati da Fenu De. Bo. Scattol Gianfranco e Falbo Claudio.

Seguono nell'ordine: Inguglio punti 406, Avimiedana punti 399, Adighera, Val'avalico punti 394, Cavazzo punti 382 e Scodigiano con punti 342.

Veneri scelti, sul campo d'asta le premiazioni con la consegna per la seconda volta, alla squadra di Bassi, «lo scudetto» al 1° posto del 4° Torneo "I e M Spurgato" da condire, fatto alla presenza del sig. C. Cappelletti, sono stati, successivamente consegnati, a tutti i gruppi che seguono la classifica. Al primo, secondo e terzo classificato di ogni categoria: ANA, Strup, S.A. e la volta data una coppa e un'asta lunga e in successo titolati coppe e medaglie in quantità proporzionale al numero degli iscritti. Alla fine ne è seguito un piacevole momento musicale offerto da la organizzazione.

Visita delle scolaresche a Timau. Il Gruppo Alpini di Battino ha organizzato per il 7 maggio 2006 una visita di istruzione per le classi V elementare e III Media al Museo e Centro Dosario di Timau. Gli alunni al ritorno a scuola sono preoccupati di mettere per iscritto le sette tappe ricevute durante la visita al Sacrario. I loro disegni vengono riprodotti e riportati avendo visto già nei posti dalla stampa locale ed avendo le foto copie in possesso di numerosi genitori e di Associazioni per una copia divulgare. Infatti tutti i e abbonati, le versioni originali verranno conservate nel Archivio degli Alpini del Gruppo di Battino e consegnati in copia al direttore del Museo di Timau seg. Enrico al capogruppo Scipione Dario del Gruppo Alpini di Palanza, all'Aere-istituzione Comunale di Battino e all'Assessorato dell' Puntini.

Per dovere di cronaca riportiamo solo alcune cose dettate prese a caso tra quelle composte dagli allievi J. III Media e dagli scolari di V. elementare.

III° Media. La gara di velocità scorse a Timau si ha la occasione di ascoltare una testimonianza diretta sull'anno della Grande Guerra. È stata molto interessante perché abbiamo potuto capire meglio anche il lavoro dei fatti che coinvolgono senza differenza di età bambini e anziani i disegni e i gravi problemi che un conflitto può comportare.

Il sig. Enrico D'Amico direttore del Museo storico di Timau ci ha parlato delle dure condizioni di vita e di lavoro che le donne cariche di mettere seppellire morte e loro mantengono impegnati al fronte. Se restati in sostituiti durante quel periodo perché impiegate soliti no negli settori di montagna per rifornire i soldati di munizioni e beni di prima necessità. Molte di loro, come di uomini che difendevano la Patria, furono uccise. Ho rimesso nel cuore di tutti.

A Timau abbiamo visitato la chiesa dove è esposto il più grande crocifisso d'Europa, costruito dagli alpini e dalla gente del paese alla fine della seconda guerra mondiale. In seguito siamo entrati nel Museo dove sono esposte molte testimonianze che confermano la crudeltà della guerra: armi, vestiti usati dalle pallottole, documenti, fotografie, stappole mediche. Ho detto tutto questo italiano e austriaco la testimonianza in quella foto li nessuno, all'immagine dei bambini e dei ragazzi non era «la» le «comunisti» che causano le stragi, ma la voglia di potere di coloro che li comandavano. Questo può essere investigatede forse e c'è ancora qualche possibilità di pace tra i popoli.

Infine, abbiamo visitato il Sacrario dove sono conservati i resti di soldati italiani e austriaci e le spoglie di Maria Plumeri Monti, una partigiana, donna che venne uccisa dalla pallottola di un vecchio austriaco. A lei è stata dedicata a Palanza la prima caserma italiana che porta il nome di una donna.

A nostro parere tutte le vicende accadute durante la guerra vanno ricordate soprattutto per far sì che non si ripetano mai.



elementare. Ma sono questi, occhioni di montagna, tutte le persone che mi stanno accanto affinché non scappino altre guerre così grandi come quelle mondiali».

L'elementare. Ringraziano gli Alpini per i racconti che si hanno narrati sulla Guerra, come la siveviana come si svolgeva per la storia della loro vita, per le cose trovate sui monti più alti, disperi lassù nel cielo.

Alpini, ci avete dato un passato, ma ci state dando anche un futuro. Grazie per le vostre esperienze, dolori se anche di guerra...»

Gemellaggio con il gruppo di Predenno. Un quarant'anni di soci ha partecipato domenica 19 settembre a 25° anniversario del gemellaggio con il gruppo di Predenno e al loro settantesimo di fondazione. Accolti da loro hanno partecipato alla sfilata lungo le vie del paese. Il corteo ha reso omaggio ai monumenti lungo la strada, il Cippo degli Alpini, quello dell'Ara Aldo e quello dei Caduti. La sfilata è proseguita fino al monumento "All'Alpino" che simboleggia un alpino che parte e viene sul tetto dalla moglie e dai figli in un corriere aereo, il suo, e si è conclusa nel parco dove si sono svolte le cerimonie ufficiali e i convenevoli e lo scambio dei doni da parte di Autorità e ospiti. Il seggio la S. Mensa accompagnata dal coro alpino orobico e quindi il pranzo. Terminato il pranzo, si riflette le foto di ieri, la comitiva è ripartita dalla casa di Huma.

■ CERESOTTO TORREANO

L'Alpino Enri Luggino del gruppo di Ceresotto/Torreano che ci porta questa foto, così commenta la soddisfazione che trae dalla sua inaugurazione: «possono per la montagna che lo ha fatto prima di loro, l'acqua domestica non diventa realtà».

Salire in cima al Campanone di San Montano, sentire la compagnia che si sta facendo e sentire il suono dei piedi nella neve. E c'è un'emozione, è grande.



■ CHIUSAFORTE

Inaugurazione della alpi. Sabato 16 ottobre ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della base del locale gruppo alpino M. C. anni, ricavata in un fabbricato messo a disposizione dall'amministrazione comunale nella discesa caserma Zucchi. Dopo un conteggio ed impegnativo lavoro iniziato in primavera, gli alpini sono così avvertiti un sogno e luogo accarezzato e mai potuto realizzare a causa di molteplici difficoltà.

La base è stata intitolata a «compagno Luigi Martini» Vico Zucchi. Cavaliere di Vittorio Veneto, tenente degli alpini, decorato con la medaglia d'oro al valor militare. La prima guerra mondiale, medaglia d'argento sul campo promozione per merito di guerra e medaglia d'oro.

Nato nel 1883, entrò nel gruppo nel 1931 e lo lasciò nel 1940. Il mancato nel 1961 all'età di 88 anni, morì tenendo definitivamente «raim e terra», dopo una vita spesa per i suoi alpini e per la popolazione locale come soldato ed amministratore per lunghi anni.

Nonostante l'incremento di fronte alpino che non ha rappresentato né l'unico, né l'unico, ma ha partecipato molto, segnalando numerose rappresentanze ANA con i guidatori ed i guidatori del Comando di Chiusaforte e Dogna. La banda del Santuario di Predenno con un ciambello alpino ha dato la sua voce alla giornata. Fra le autorità: sindaco di Chiusaforte Dogna e Resulta il comandante del distretto di Chiusaforte, rappresentanza della S. Mensa, della Sella Nevea e Pirella, della polizia di frontiera e l'armata di Tarvisio dei 14 alpini di Venezia ed il capitano Francesco Zani. Dopo l'ora bandiera, affrettata da socio più giovane Linares Andrea classe 1979, il Capo gruppo V. Piana ha ricordato l'impegno politico nei suoi anni, parte di molti soci ed anni, nonché da singoli privati mettendo in evidenza quanto i precedenti capi gruppo Sergio Ede Monte, Renato Luciani e Renato Perazzina abbiano coltivato e svolto la base.

A tutti i funzionari compresi nonché a chi sono il Municipio ed F. Revelari che più di ogni altro, sono impegnati costantemente, un caldo e sereno giorno.

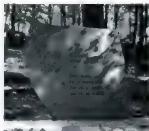
Dopo gli apprezzamenti intervenuti dai soci di Chiusaforte, di soci Marco Luigi e di quello di Dogna R. Linares e del consigliere senatore Chiusaforte, la base è stata presieduta da Mario Gianni Luciani e quindi si è proceduto al taglio del nastro tricolore da parte del socio più anziano, il "Compasso" e comparsa Pietro il 1915, ha donato la signora Marcon Donata, nipote del Vico Zucchi.

È conclusa la parte ufficiale della cerimonia con la consegna dei guidatori ai gruppi intervenuti - uno arriverà fino a Rimbaud in Australia - un guidatore ritirato al posto preparato dai nostri soci: capitano per l'occasione da Dante Bullois a cui si sono aggiunti diversi soci di soci, ha concluso la cerimonia.

Un grazie anche a loro tutti senza dimenticare L. Bruno Battistini (Vico) che ha fatto da per suo il barelliere distribuyendo un eccezionale pranzo al posto su una tettoia segreta e l'Enrico Battistini perfino spezie.

Avvenimento al Piano dei Spadolati. Domenica 25 luglio si è svolto l'annuale incontro alpino al Piano dei Spadolati nell'alta Val Dogna organizzato dal Gruppo di Chiusaforte per ricordare e onorare degnamente i Caduti del 1848-1849 e tutti i Caduti in guerra.

Una buona partecipazione di alpini e popolazione nonostante la giornata non particolarmente propizia.



con cielo coperto ed annotti di pioggia, ha fatto da degna cornice alla manifestazione. Presenti anche seppur esigue rappresentanze di alpini in armi provenienti dalle caserme di Verona e Fivisud.

Il falco della Serenità ANA di Gemonio, ha testimoniato sensibilità ed attaccamento dei genitori a questo «cittadino». Fra le autorità civili, oltre i sindaci di Dogna e Chiavari, presente il presidente del comprensorio montano del Regno. Dopo l'alta bandiera e gli onori al caduto il Gruppo Vincenzo Pavesi, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, ha posto in risalto il valore ed il sacrificio della gran testamento, ha ricordato il sacrificio lungo viale e statale che nel 1916 la cappella commemorativa, il fuso, i carabinieri su un arco di continuità e chi ha trasformato questi alpini della serena di Gemonio del secolo, gruppo nonché gli uomini della protezione civile di Dogna per gli interventi effettuati.

La memoria concreta l'installazione di una stele in pietra della quale i figli Alpini combattenti in Val Digna, opera donata dal maestro Elio D'Ambrasio Madonna. La nostra tradizione collaborativa, senza Baffini Andrea, con De Monti, un anno e mezzo, si è conclusa con lo scoppiamento della stele, avvolta in una bandiera di guerra costruita giornalmente e donata al gruppo dal C. C. Luigi Mattina (Vigi Zappi), fondatore del gruppo stesso nel 1911. La stele presenta su un lato la figura di un alpino e sull'altro è stata scolpita la poesia "Alpi Focile" di Antonio Serravallo, figura assai nota per il suo attaccamento alle montagne nonché per la scoperta e la valorizzazione di tante opere e siti della prima guerra mondiale come così memorato le nostre sue pubblicazioni.

La Santa Messa officiata dal sempre presente Don Carmelo Craxione ed accompagnata "ad hoc" dal coro della serena ANA di Gemonio ha concluso la parte ufficiale della cerimonia. Un augurio per tutti e l'arrivo sono per il prossimo anno.

Selva in Val Raccanina. In questa località il monumento ai caduti necessitava di alcuni lavori di ripristino e perciò in sicurezza. Non ci ha pensato su troppo il nostro "referente" per la salita il Valido Igazio Della Mota che unitamente ad una squadra di compaesani e suoi in vacanza del Gruppo ANA di Doleghiano ha portato a termine i lavori in meno che non si dica.

Un grazie a tutti ed allo spirito alpino che aleggia sempre, quando, come e dove vuole.

■ CISERIAS

20° Anniversario di fondazione del Gruppo 1984

2004. Nei giorni di venerdì 10 e sabato 11 settembre 2004 il Gruppo Alpino di Ciserias di Tarveria, che conta oltre un centinaio di iscritti tra soci e simpatizzanti, ha festeggiato il 20° anniversario di fondazione del Gruppo nel 1984.

La manifestazione iniziò il venerdì sera nella chiesa parrocchiale di 4 porte, dove i con alpini Monte Bernadina di Tarveria, Monte Segrino, Pignatario, si sono ritrovati in un'atmosfera di serena accoglienza.

Sabato 11 la manifestazione cominciò con l'arrivo sacro nella visita di lavoro di Tarveria, data del 15, momento al Caduto, dove alle ore 10.00 si è svolta una breve cerimonia in Onore dei Caduti alla presenza del consigliere comunale Dante Sorrisio, del sindaco di Tarveria prof. Toldi in rappresentanza del Comune di Tarveria, con i reparti in armi era presente un ufficiale del 14 Reg. di Verona, insieme ad una rappresentanza della Guardia di Finanza e della locale Guardia Forestale, oltre ad un nutrito gruppo di rappresentanti dei gruppi alpini e non della zona.

Da questo seguitano i festeggiamenti dell'Associazione Amatori dell'Arma Artigianale dei Carabinieri in congedo, dei gruppi Alpini di Adeglasso, Bellerio, de Canione, di Zanno di Cavazzo, Costa Colla, di Felle, Guas di Aviano, Lestiza, l'Isvera, Montaperta, Reana Sottila, Segnacco, Tagliana, Tarveria e Verginaccio.



I gagliardotti presenti alla cerimonia, schierati davanti alla "Barrica" in costruzione (foto Paolo Montona).

oltre ovviamente a quello di Ciseris per gli orari di casa. Dopo il diserto saluto ai 4 adulti, il cerchio si è portato a Ciseris presso la locale "basculapina" (in costruzione) per la prosecuzione della cerimonia e l'inaugurazione di un Cippo dedicato ai soci.

Il consigliere nazionale Dante Norante, prima di concludere ricordando il proficuo lavoro degli Alpini che con il loro continuo e costante operato si rendono utili alla comunità.

È seguita poi la SS. Messa officiata da Monsignor Corrao, arciprete di Tarento, il quale nell'omelia ha ricordato come gli Alpini abbiano sempre fatto del bene, in particolare nelle situazioni di particolari difficoltà, così come un buon albero che da sempre buoni frutti, come ricordato anche nel Vangelo.

All' termine della cerimonia il capogruppo Zanni ricorda i trascorsi di attività del gruppo impegnato per la crescita civile della nostra sede sociale che sarà inaugurata quanto prima, ma anche operando per il bene del paese e della comunità in generale. Il presidente ha fatto a nome del Comitato salutare le associazioni presenti stimolandole a perseverare per il bene della comunità. Il capogruppo Zanni consegna poi a Monsignor Corrao un ricordo alpino ed alle maestre dell'aula di Ciseris, tenuto nel post terremoto con i fondi messi a disposizione dalla Sede Nazionale nel programma di aiuto alpini al Friuli terremotato una targa commemorativa che venga esposta nelle dovute occasioni. Al primo capogruppo Antonio Luzzo infine viene consegnato un "fratello alpino" quale segno di gratitudine che l'intero Gruppo ha voluto porgergli.

All' termine della cerimonia è seguito l'amichevole tennis-aperto offerto dal gruppo di Ciseris, seguito da buona base di ricordi passati e progetti futuri.

■ COLLOREDO DI MONTALBANO

Come ormai accade da alcuni anni il Gruppo ha organizzato per i propri soci e simpatizzanti la tradizionale escursione estiva in montagna. Domenica 12 luglio 2014 la comunità ha raggiunto l'Alto Val Poicera con destinazione Le Tre Cime del Lavaredo ma a Montebano.

Val Fiscalina: questa si è divisa in due gruppi. Mentre uno è proseguito con il pullman fino alla meta, il altro che era composto da una ventina di escursionisti è proseguito a piedi percorrendo una malafatta che passa da Rifugio Locatelli e Lavaredo per arrivare in circa quattro ore di marcia al Rifugio Aurimbo (2321 mt s. s. m.) dove i gruppi dei gruppi si sono riuniti ricambiati per un breve e festoso ristoro. Ripartiti alla volta di casa dopo una doverosa sosta peroratoria a Lago di Aurimbo si purtroppo non è riuscito a fare che compiere la bella giornata trascorsa.

■ DIGNANO



Anche Dignano ha una nuova casa. Il Comitato ha concesso in comodato una ex sacrestia del Chiesa Donnicca. Il maggio numerosi partecipanti hanno raggiunto la chiesa uscendo per la S. Messa officiata da don Emanuele e raggiungendo in controcanto le tre tribune della chiesa, la nuova sede.

Dopo l'inaugurazione hanno protratto brevi minuti di saluto il saluto agli ospiti il vicepresidente nazionale Della Longa. Il cav. Luzzo, presidente provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci. Il capogruppo Benetto ha fatto presente che dall'inizio dei lavori, in gennaio dell'ottobre 2012 soci e non soci, hanno dedicato ben 1200 ore di lavoro, per i lavori di restauro.



Il elenco dei volontari è troppo lungo, ma il capogruppo non ha voluto tralasciare di sottolineare a dedizione dei non alpini che si sono fatti trascinare in questa iniziativa gloriosa e venturosa. E in ringraziamento va inoltre all'Amministrazione Comunale, alla Pro Dignitas, al Maggiore Comandante, agli artigiani del ferro, legno e mattoni, ai commercianti, ai tanti, amici e nemici per la collaborazione prestata. Alla cerimonia erano presenti anche i 100 mandanti delle vallate di Carambron e Grindia di Isina, nonché di cui alcune Agostino Ferrari della 12 Divisione Centro Militare.

■ GORGIO DI LATISANA

Si è svolta nel giorno venerdì 1° settembre della consegna del libro scritto da Leonardo Caporali Capitano Romagnolo della Riserva ai vertici dell'ANA all'attacco alpinista Giuseppe Antonio di Gorgio 1911, reduce dalle campagne di Africa, Albania, Francia e Russia, decorato con Croce di Guerra.



■ MAJANO

Nel parco antistante il centro Residuale per Anziani di Majano a fianco del viale dedicato al capitano Prodenza Nazionale dell'ANA Franco Bernighelli gli Alpini del Gruppo di Majano realizzeranno nel lontano 1967 un campo di bocce quale punto di svago per gli ospiti del centro. Di recente la Ditta Legno Luce ha fatto omaggio all'Amministrazione Comunale di Majano della struttura in legno per realizzare la copertura del campo di bocce.

Gli alpini, anche in quest'occasione, hanno provveduto al montaggio della struttura a protezione del campo dalle intemperie.

Assieme ai Sindaci gli Alpini e Amici degli Alpini che hanno dedicato il loro tempo libero per rendere più confortevole questo impianto, punto d'incontro per gli appassionati del gioco delle bocce.



■ MALBORGHETTO

Rappresentanti interventi post-alluvione Prot. Civ. ANA 3204 (coordinamento del Gr. Prot. Civ. ANA di Malborghetto collaboratore Gr. ANA Tarvisio).

29 Maggio 04 - Vigorizza

Palina locale: interventi adibiti a centro (Felloni Giovanni e Riccardo) Squadra Sex Prot. Civ. ANA di Vigorizza Resp. Benati 12 Volontari Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 90 ore.

12 Giugno 04 - Vigorizza Val Raura

Ripristino prati (Preschutti ro. V. Preschutti Giovanni e Massimo) Val Tarter (Schmidt Rudy) Palina box zingari (Marta) Giornata organizzata dal Gr. ANA di Tarvisio 25 Vol. Squadra Sex Prot. Civ. ANA di Vigorizza Resp. Benati 25 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 90 ore.

18 Giugno 04 - Vigorizza

Palina box adibiti a garage e legnaia (Marta) Seta dra Sex Prot. Civ. ANA di Vigorizza Resp. Benati 5 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 1 Vol. 24 ore.

01 Luglio 04 - Cuneo

Ripristino e sgombramento scarpata (De Sigala e Zamboni) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova Gr. ANA di Cuneo 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 112 ore. Minicascatore Selp. Barbone con i cronisti.

10 Luglio 04 - Vigorizza Val Raura

Ripristino prati (Mischlon Giacomo) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova Gr. ANA di Cuneo 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 112 ore.

17 Luglio 04 - Vigorizza Val Raura

Ripristino prati (Mischlon Giacomo) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova Gr. ANA di Cuneo 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 6 Vol. 144 ore.

24 Luglio 04 - Vigorizza Val Raura

Ripristino prati (Mischlon Giacomo) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova 8 Vol. 48 ore.

21 Agosto 04 - Cuneo

Ripristino scarpata (Zamboni) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova Gr. ANA di Cuneo 4 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 24 ore. Tema Job. cronisti.

14 Settembre 04 - Vigorizza Val Raura

Ripristino prati (Schmidt Rocco) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova Gr. ANA di Cuneo 9 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 90 ore.

11 Settembre 04 - Vigorizza Val Raura

Ripristino prati (Mischlon Giacomo) Sq. Prot. Civ. ANA di Palmanova Gr. ANA di Cuneo 12 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 2 Vol. 112 ore.

08 Ottobre 04 - Vigorizza Val Raura e fondovalle

Ripristino prati (Kandath Manfredi) Val Tarter (Schmidt Rudy) Palina stazzo (Fam. Duroni) Palina locale adibita a ricovero di emergenza (134 a serma Alpini Vigorizza) Sq. Prot. Civ. ANA di Vigorizza Gr. ANA di Nevealedo 6 Vol. Gruppo Prot. Civ. ANA di Malborghetto 1 Vol. 90 ore.

06 Novembre 04 L'Avvenire Val Baita

Ripristino alveo torrente (Preschieri Giovanni) - C.A. ANA di Tarvisio 11 Vol. Gruppo Proit. C.A. ANA di Malbuisio 2 Vol.

Nel 2004 sono stati impegnati fino ad ora 170 volontari ANA per 1.212 ore lavorative. Insieme, si sono impegnati a cura dei Gruppi ANA 1.000.

L'intervento è alle porte e la stagione favorevole. Insieme per quanto riguarda la nostra zona, sta terminando e dunque tempo di bilancio ed osservazioni sull'attività svolta cercando di far tesoro di ogni esperienza per non dare più vuoti ed efficienti i nostri futuri interventi.

Le cifre sono sicuramente positive. 13 sono state le giornate lavorative (prevalentemente il sabato) con tutti 170 volontari ANA della sezione di Udine e Palmanova (16 di Gemari) per un totale di 1.212 ore lavorative, così come il confronto con la popolazione, va con soddisfazione che la nostra attività va a vista autonoma ed indipendente in stretta collaborazione con il proprio ufficio Al assente del Comune di Malbuisio.

A seguito di una lettera circolante tutti gli Alleanza che segnalava la nostra disponibilità, nella scorsa primavera è stato visitato un elenco di circa 40 richieste di intervento su e provvisoriamente immediatamente in relazione al proficuo per la valutazione delle attività e quindi previsti dopo una valutazione degli interventi. Siamo partiti il 20 maggio, su e trattati prevalentemente di lavoro di ripulitura di canine, stagni, ripostigli ecc. riprendendo di via parte e prima su di fondale che su l'Alpe di Ligosia.

Se è operato soprattutto nei casi in cui per a più sia assicurato non era stato possibile effettuare o terminare i lavori e l'efficienza subito l'evento calamitoso della Regione, cercando di avere un occhio di riguardo per coloro che non avevano avuto la possibilità di eseguire i riporti autonomamente se non a costi esorbitanti oppure non nel tempo richiesto per esempio persone anziane sole o con particolari problematiche.

Abbiamo cercato di fare quanto era nelle nostre possibilità, certamente a chi ha visitato i nostri paesi e valli non è sfuggita l'entità di quanto è accaduto in quel tragico pomeriggio del 29 agosto 2003, passeranno anni forse, decenni affinché le ferite delle nostre montagne si siano rimarginate, nel frattempo abbiamo costituito un piccolo distaccamento di Proit. C.A. ANA nel Gruppo di Malbuisio Valbruna, che conto di portare a 20 elementi entro l'anno. Volontari filati con decennale esperienza nel volontariato nei propri comuni. Da parte sua l'Amministrazione Comunale si è resa disponibile a sostenere l'attività di alcuni locali dell'ex caserma di Incassano di Ligosia, quando questa power definitiva di proprietà che stiamo già ripulendo dal fango ed adattando a sede meteorologica della P.C. ANA (curando arredamento e arredamento quadri). A Lugo, Volontari ed alle strutture che ne hanno permesso l'opera trionfale possono passare i più sentiti ringraziamenti miei e di tutti coloro che hanno apprezzato il nostro disinteressato impegno e l'impagabile sostegno morale.

Unione di cuore
Maurizio Rossetti

■ MERETO DI TOMBA

Gli Alpini di Mereto in Sardegna. I raduni, come si sa, sono uno dei felici momenti di ritrovo e di amicizia di noi alpini sia a livello nazionale sia regionale e locale.



Le iniziative, inoltre, di nostro gruppo, insieme ad altri gruppi del nostro distretto e al raduno nazionale di L'Alpi in Sardegna con la più organizzata da lo scorso. Una decina di persone ha potuto essere presente a ha fatto, nello stesso tempo, una piacevole gita di familiarità visitando diverse località, anche quali Alghero, Olbia, Sassari e naturalmente L'Alpi.

Un fatto curioso da segnalare a L'Alpi abbiamo incontrato una signora che, sentendoci parlare italiano, si è avvicinata e ha affermato che il padre era prigioniero di Mereto ed ha l'italiano come seconda lingua.

■ MOGGIO UDINESE



L'occasione per la "Via di Natale". Ne l'ambito delle attività a carattere sociale, annunciamo il giorno 7 il luglio 2004, in occasione della festa annuale del Gruppo, insieme ad altre associazioni gli alpini si sono dati, promossi e organizzati di una l'occasione per la nostra sezione e il finanziamento delle attività del nostro gruppo "Via di Natale" di Alghero. Grande sede storica, è stata di constatare la numerosa partecipazione della popolazione di Moggio che, accompagnata dalla Banda musicale di Argegno, ha percorso le vie cittadine, e, a questo punto, che di questa nostra festa 2.900 di visitatori per il finanziamento della "Casa 2" di L'Alpi, si sa che a tutti noi la struttura non debba mai servire. La sempre e sempre consegnata nelle mani del Direttore della Via di Natale Signora L'Alpi con l'Alpi in L'Alpi.

Visto del Presidente Nazionale Corrado Pirona. Il giorno 2 settembre il Gruppo ha avuto il gradimento onore di ospitare il Presidente Nazionale, il Gruppo Corrado PIRONA. Invitato in Friuli per partecipare alla cerimonia del Monte Bernadina il Presidente ha voluto onorare della sua presenza per rivedere alcuni comuni dove di quando è stato militare al Reg. L'Alpi e si.



■ PONTEBBA

Incontro "fai sport disubiti" La manifestazione si è svolta venerdì 4 luglio a Casa Ponso-Pramollo ed è giunta alla 5. edizione.

Diciannove ragazzi, accompagnati dai rispettivi genitori e con il loro presidente Ennio Zamboni hanno partecipato alle varie iniziative messe in atto dal Consiglio direttivo del gruppo.

La salita sulla cabinovia che da Ponso-Pramollo porta a Monte Madrone è stata fonte di un'indescrivibile entusiasmo da parte dei ragazzi per la nuova esperienza che apre la comunità sportiva al fuori di sé. Amarcia con l'intervento del vice sindaco Lorenzo Riccardi in rappresentanza del Amm. nazionale comunale.



■ PRECENICO

Celebrazione della Madonna della Neve. Il 5 agosto, come ogni anno, si è celebrata a Precenico la ricorrenza della Madonna della Neve, altrettanto conosciuta come "La Madonna di Fium". Celebrazione religiosa, senza neppure degli abitanti che accorrono in gran numero ad accompagnare la Madonna in processione.

La scultura lignea risalente al periodo dei Cavalieri Rezzonico, è portata ogni anno con una processione e dagli alpini del gruppo viene portata, a spalla, dal paese fino alla chiesa di Fiume Quest'anno, grazie all'impegno della neo nata Pro Loco, si è pensato di dare una maggiore importanza e originalità alla celebrazione, trasportando l'effigie della Madonna in barca sul fiume Silella.



All'imboccatura del corso di fiume, nel fiume è stato sistemato un seggio.

Perfetta la riuscita, imponente la partecipazione, dei fedeli che attendevano, gli Alpini e i Silvanquet del gruppo "Cavalieri Paronco" hanno accompagnato via tanto la sacra immagine con sacerdoti che hanno tenuto la celebrazione liturgica. All'inizio del corteo festivo c'era l'imboccatura della Polara municipale con il 4. mandante Casan e il Vicecomandante il Sargento Baggio e la Guardia. Le Autorità religiose e civili, tutta intera a tutti i cittadini hanno espresso soddisfazione e compiacimento per l'iniziativa, che ha sottolineato e consolidato l'impegno e la serietà delle due Associazioni soldatesche che da tempo collaborano per la riuscita delle manifestazioni che danno lustro al paese.

■ RESIA

Solidarietà alpina. E' abitudine ormai consolidata degli Alpini devolvere in beneficenza una parte sagittaria della ricchezza della festa che organizzano annualmente a Sella Nappa.

Scelto recentemente, a commemorazione della drammatica situazione in cui versa un infantile territorio, hanno deciso senza esitazioni, di dare il loro contributo.

Durante la prima settimana d'agosto, il capitano capo, Gino Paleri ed altri due alpini, si sono recati a Sella Nappa, cittadina della Transilvania, allo scopo di consegnare personalmente la somma stanziata e prendere così in contatto con quella realtà. Il compito è stato assolto con l'impegno tra gli Alpini e la Direzione dell'istituto, che comunque ha ringraziato ed ha riconosciuto come, infatti, anche essa, decise di dedicare la propria vita a favore dei bambini bisognosi. Bambini di età compresa tra i tre e i tredici anni, trovatisi senza l'affetto di una famiglia hanno avuto l'opportunità di essere ospitati da un istituto religioso che si occupa amorevolmente del loro sostentamento ed istruzione.

La sede dell'istituzione però, ad inizio anno, fu di visita da un incendio, causato da un cortocircuito dell'impianto elettrico latente, che fortunatamente non lasciò conseguenze, sugli ospiti. A seguito di tale evento circa 145 bambini sono stati ospitati in parte presso una vicina casa, dove si è svolto l'incontro gli altri si trovano sparsi a gruppi in otto sedi diverse, privi di ogni comodità e lontani tra loro. La situazione crea non pochi problemi logistici ai volontari che si occupano dei bambini.



Se è potuto constatare che, fortunatamente, la ristrutturazione di L'infanzia sta procedendo abbastanza velocemente, ciò fa sperare in un possibile rientro prima del 1° marzo. I lavori sono eseguiti ora con una ristretta osservanza di tutte le normative vincenti di inquinamento, ed il mercato igienico-sanitario. Queste ultime in perenne realizzazione di una cucina "a norma" (F.F.) di armadi e piani di lavoro in acciaio inox vivo.

La preoccupazione mediaticamente la Direzione dell'Istituto, sia per la scarsezza di risorse economiche, sia per la loro amministrazione, sia per il fatto economico.

La delegazione alpina prescelta in prima persona dei problemi e delle impellenze necessarie, se ne è fatta carico. I membri sono stati immediatamente orientati al cuore aziendale, e così per la stesura di un progetto esecutivo con relativi capitoli e presentazioni di spesa. Il obiettivo è quello di dare la disponibilità alla formula e porre il opere in loco critici abitanti. Altro aspetto fondamentale è quello finanziario, che rischia di essere molto oneroso. Gli alpini del gruppo ANA "Val Riva" però, pensano alle finalità e ai beneficiari dell'istituto e ad avendo vista la situazione, con i propri mezzi, si sentono in dovere come uomini e come alpini di fare il massimo sforzo per raggiungere l'obiettivo prefissato.

I bambini portati ad Alpi ed Alpi, ad Amministrazioni ed Enti che volessero partecipare con il loro contributo a costituire il capogruppo Gino Paletti allo 04/05/128, per avere chiarimenti in merito.

R. ngarano tutti fu d'ora

■ RIVE D'ARCANO

Come al consueto, a Rive d'Arcano si è tenuto il tradizionale incontro degli alpini con gli emigranti e ormai il corteo di San Mauro si è abituato all'aria di festa che lo circonda nell'appuntamento agonistico cui tutti arriva-



no fino al 1978. Per i presenti, la novità è sempre di casa perché ad ogni incontro, oltre a momenti di emozione, che si ripetono fra vecchi amici e i partecipanti italiani, nazionali e sempre qualcuno che atterrisce per la prima volta come spettatore curioso e si fa coinvolgere subito manifestando senza indugio il presentimento di "arrivare" al prossimo anno. Anche i più coriacei e "fatti amalgamare" dallo spirito della festa, trascinati dai veri protagonisti che sono gli emigranti, spesso "di tanto in tanto" che per un motivo o per l'altro hanno dovuto lasciare la propria terra per ricarsi, allineare a la ricerca di una migliore fortuna. Naturalmente, come sempre, i cortei sono di partecipazione all'incontro che sono stati costituiti a formarsi che dopo tanti anni sono riuniti al loro paese di origine.

■ S. ANDRAT DEL CORMOR

50° di fondazione, Alpi dei cinghiali anno 5. S. Andrat è stato il titolo delle manifestazioni che il Gruppo ha organizzato il 24 e 25 settembre a s. per celebrare il prestigioso 50° di fondazione.

Venerdì sera 24 settembre sotto un tendone al campo allestito come presenziato il libro "San Andrat dal 1840 al 1990" che si è consegnato alla comunità degli Alpini. Si son fatti promozioni ed edizioni, è seguita poi una commovente rievocazione del percorso della vita del Gruppo dalla sua fondazione e non solo ma anche ricordando gli alpini locali dagli anni del novecento, i tutto arricchito da proiezioni di documenti, immagini e che tutti, uno addirittura servito negli archivi di M. diastri e dalle esibizioni del Coro ANA di "L'Inno" e del Coro Penale di 4 emigranti, 4 adori.

Il sabato pomeriggio 25 settembre, dopo una sfilata per le vie di Hamagnani paese abitato che conta molti nel Gruppo di S. Andrat, il corteo della piazza fino alla chiesa e stato un momento eccezionale per il piccolo paese con la fantasia in festa, tanti guardieletti e tanta partecipazione. La S. Messa, conclusa a ore 11.00 nel posto locale, purtroppo mancava Padre Corrado F. avulsi e deceduto appena un mese prima e accompagnata dal Coro ANA di Talmassera e dal soprano Isabella C. e stand è stato un momento di alto commovente non solo per gli Alpini ma per tutta la comunità.

Gli onori ai caduti alla fine i cuscini delle antiche ed al rituale intorno finale avvenne con un banchetto di s. p. accompagnato dal bel canto, hanno concluso le due giornate memorabili.

Una mostra organizzata all'ora con materiale fotografico relativo ai periodi di "nasce" dei soci e per am-



Foto: Apsa

più con ulteriori documenti ed altri materiale relativo a la storia del paese, è stata molto apprezzata, tant'è che l'attività si è levata fino a mezzanotte.

Insieme ai iniziative che hanno dimostrato il profondo legame che gli Alpini hanno con la propria comunità, fermare la storia e la memoria di una piccola realtà sociale come S. Andria in un libro, una mostra che evidenzia l'orgoglio del servizio militare, vuol essere una coscienza, tutti di vita quotidiana con l'attività della banda Mevo, in contrapposizione rispetto all'entusiasmo del capp. uno militare con tutti i religiosi, quasi a rimandare anche l'azione spirituale, un tutt'uno Alpini e comunità.

Dal resto nella piccola frazione, gli Alpini sono ormai l'unica associazione organizzata, e proprio in questo senso si sono sentiti in dovere di promuovere una manifestazione che si celebrasse e celebrasse contemporaneamente rivalutare i valori della vita di paese.

È stata molto gradita la partecipazione anche del Gruppo Biciclistico "Passo di Prato" che ha dato il grande tocco di finalita' alla manifestazione.

■ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il Mevo, Organismo 2005 nel nome e solista delle montagne che definiamo a nord l'Alighieri del Sette. Un motto, soprattutto per gli Alpini, uno delle cose con sacrato alla storia prima dal Sangio, di magnifici con-

tratti caduti. Stile carteggiabile e malinteso per ora non il fondo delle valli, spingendosi in mezzo a foreste d'abeti, che sono ancora evidenti le tracce dei mammuti e delle postazioni dei italiani che sono orgoglio.

Come molti sanno, la mattina del 25 giugno 1917 dopo una violenta fase di preparazione con armi pesanti, giorni regali di assalto austriaci investirono con grande impeto i nostri battaglioni che presidiavano la penisola sulla vetta dell'Ortigha conquistata alcuni giorni prima. La lotta raggiunse alterce epiche da parte dei nostri alpini e dei fanti della Brigata Regina, che si batterono con disperato vigore. Alla fine la vetta fu conquistata, denominata "il Calvario delle penne mozzate" - modello in mano degli austriaci. La battaglia di quel tragico giorno ebbe, tra morti e feriti, 150 ufficiali, 3000 uomini di truppe. 100000 morti.

Le perdite complessive italiane della battaglia sono state stimate in 28.000 uomini tra morti, feriti e dispersi.

Domenica 11 luglio un'occasione da il nostro pellegrinaggio all'Ortigha, una rappresentanza del nostro gruppo si è recata in quei luoghi sacri, alla P. 115.

Nella foto, accendiamo la colonna morta - i nostri il 11 Gruppo, Mario Eran, Salvatore Eran, Renato A. Eran e Felice Pirelli.

■ SAN VITO DI FAGAGNA

Come di consueto anche quest'anno il gruppo ha partecipato al rifugio Eran alle celebrazioni che annualmente si tengono alla fine di giugno. Tale occasione è stata sfruttata in un'occasione del nostro gruppo che ha curato varie località di interesse.



Questo il programma:

Venerdì 25 giugno: Arrivo a Cortina - Rifugio Di Bona - Rifugio Grossi - Fiume di Rives - incontro e prosecuzione per l'arrivo.

Sabato 26 giugno: Partenza per la Val Badia, arrivo a S. Leonardo e salita al rifugio Santa Croce. Al pomeriggio passeggiata alla cascata di Pradid, Rives.

Domenica 27 giugno: Salita al rifugio Eran - S. Mevo - discesa e ritorno.

Il primo giorno, a causa del cattivo tempo, abbiamo dovuto cambiare programma e siamo andati a fare di Rives, il ultimo giorno la giornata era splendida e abbiamo goduto dell'incantevole scenario che si apriva ai nostri occhi.

Sul Confini, oltre al nostro, erano i gruppi di Basso Gorgo di La Tana, Medocqua, Tringano con i propri pagliardetti e il Labano della Sezione di Rives.





per guardare al futuro, ad essere propositivi e patri-
stici, riferendosi per il loro paese. La gentilezza, meteo-
rica, casereccia parlando certamente si è prospettata nulla di
buono; ma l'entusiasmo generale suscitava qualsiasi
preoccupazione. Al ritorno presso la redazione erano
presenti il vicesegretario della gioventù comunista,
membro giovanotto, molto simpatico, le bandiere delle An-
ticomuniste combattenti e di Armi una rappresentanza
di Alpini di anno e di socialisti sovietici, tutti
fatti di molto aperte, nonché i nostri cittadini accorsi
per stare vicino ai propri alpini. Il colloquio si svolse
lungo il ponte d'Arno finché fu particolarmente lungo. Don-
d'Imola ha celebrato a S. Messa. Al ritorno, si dice,
che ci hanno proceduto con la depurazione del comu-
nismo di fatto e di diritto, e che i caduti del paese ha fatto
seguito le allocuzioni ufficiali.

Il capogruppo Renato Izzo ha ringraziato i soci per la collaborazione dimostrata, esprimendo anche un elogio a coloro che pur non essendo appartenenti alla ditta Associazione, si sono adoperati affinché l'opera fosse realizzata. Il Sindaco, Mario Perrella, ha esposto parole di plauso per la disponibilità dimostrata dagli altri in ambito locale e non.

1. Sig. Druso: ha invitato tutti i presenti a sottoscrivere una petizione per il marciocinto del 4 capo degli Alani in terra.

Prima del taglio ufficiale del nastro e della relativa benedizione la cerimonia è preceduta con lo scopo meno di un affresco eseguito dall'artista Renzo Mieris raffigurante una battaglia di Alpi con mulo in arnese da montano e due uccelli a ricambi dei nostri caduti rappresentata da una roccia con incastonata un'aquila nera dell'artista Pirelli.

Ha detto che la nuova sede è stata intitolata all'M.O. Antonio Di Prampero.

■ TRICES MO



Incontro con il Gruppo A.N.A. di Romano. Venerdì 14 maggio il gruppo A.N.A. di Romano, che si trova a Roma in occasione dell'Adunata Nazionale di Inizio, è stato nostro gradito ospite presso la Banca d'Incarico di Romano. L'incontro è stato molto fruttuoso, soprattutto per quanto riguarda la parte di lavoro, oltre al Capogruppo ed ai consiglieri direttivi, il Sindaco di Romano che ha svolto parte sostanziale dell'attività di Romano ed il nome del Presidente Romano, ha fornito alcune informazioni a suggerimento di questi in...

Accompagnava la conativa palmonese o, almeno, di
192 con la conativa palmonese o, almeno, di
192 con la conativa palmonese o, almeno, di
192 con la conativa palmonese o, almeno, di

Prilleggiato al Craxi di Craxi. L'arte, ormai d'ordinanza. Il ministro, in occasione della festa nella sala di Maria Assunta, il 4 giugno, era presente al Craxi di Craxi. Durante la S. Messa Solennissima, celebrata dall'arcivescovo, il Craxi di Craxi, l'unico che può essere scampato a mano le campane. Dintorno il Craxi di Craxi, ha ringraziato la presenza degli operai di Impegno dedicando cittadini onorati. Al termine l'atto esposto per una giornata presso la basilica del beato sanca Del Danti. Ravi come di coniare i fratelli Solitari. E' un'ultima volta che ci sarà la qualità.

L'ammale della Noctule in Val d'Aoste. Il 15 luglio il Gruppo ha organizzato la gita sociale che alternando le montagne della Granara della Valt d'Aoste questi amatori hanno portato nella splendida Val Vaudaine in provincia di Verbano. Partito presto da Trucemio con tre pullman



stare solo al seguito i circa 200 partecipanti sono pronti verso le due in lontananza. C'è una casa dove alcuni soci con il supporto della squadra di Protezione Civile di Treviso, assistono a preveduto ad impiantare la base logistica. Dopo la tradizionale messa tutti a Messa celebrata dal nostro capellano Don Federico, nella cappella chiesetta eretta per la visita del S. Padre, è cantata dalla corale L. Costanti di Aviano.

In mattinata la significativa cerimonia della deposizione di una croce a ricordo di due alpi deceduti in servizio, travolti da una valanga. Uno dei quali è il fratello Sergio Dalle Mole Pierro. Dopo di riguardo i rappresentanti dei Gruppi ANA di Nappada, S. Stefano di Cadore e di S. Pietro di Cadore con i quali si è svolta una rituale scambio di auguramenti. Come sempre il Gruppo è stato onorato dalla presenza del nostro Sindaco Giancarlo Baruti e quella del Consigliere Comunale in conferma della nostra recepita dell'Amministrazione locale e con gli Alpi.

Dopo il consueto pranzo alpino, consumato nell'area messa permanentemente a disposizione dalla famiglia De Zodi proprietaria dell'Albergo Casagrande (peraltro famiglia di alpi) una cantata e poi si versa il rientro a Treviso con l'augurio di ritrovarsi sempre così numerosi il prossimo anno.

Chiamata con gli anziani della casa di riposo. Il 19 settembre, terza domenica del mese, il Gruppo da diversi anni dedica la giornata agli ospiti della Casa Anziani De Pisoni di Treviso. Con lo scopo di fare vivere una giornata diversa agli ospiti ed ai loro familiari viene organizzato anche un torneo di bocce intitolato "Memoria al pulito lacerto" che vede diverse squadre fra cui una del nostro Gruppo partecipare. Dopo la premiazione del torneo di bocce i saluti di rito e la promessa di ritrovarsi tutti insieme al prossimo appuntamento.

■ GRUPPI DI UDINE



Celebrazione di san Maurizio presso la chiesa del Buon Pastore in via Di Gasto

Per il terzo anno consecutivo i soci dei gruppi di Udine hanno voluto riunire per un'occasione di amicizia. Dopo il gruppo Udine Est hanno presentato ad una Messa, cui ha partecipato anche il gruppo di Feletto, e successivamente ad una riunione conviviale con amici e familiari.

L'occasione è stata proprio per raccogliere fondi da destinare ad una missione in Costa d'Avorio ove da

tempo il capogruppo di Gioda è partecipante. Il responsabile della missione suor Celestina ha voluto personalmente ringraziare i presenti e soprattutto i capogruppi Bruno Perinelli e i suoi collaboratori che tanto lavoro hanno profuso per migliorare le condizioni di vita di quelle zone disabitando d'accordo su modo di operare degli alpi che aiutano le popolazioni del terzo mondo fornendo loro materiali e denaro per le attività da svolgere in loco, evitando molti casi di sfruttamento.

In punto, il novembre è stato commemorato che la religione sia bene. Gli avvenimenti che stiamo facendo quando quel lontano paese, per il momento, non hanno toccato le zone interne. Speriamo che la nostra sia possa prendere il sopravvento.

■ UDINE EST



Domenica 3 ottobre il Gruppo ha effettuato la prima uscita a Corno Valmarino, Bolina e Pieve di Soligo con visita al Bosco de le Pente Moze dove con un breve accampamento è stato reso omaggio ai caduti. Intanto, sono insieme ai soci del Gruppo anche quelli di Valdobbiadene, con il Presidente sociosi Paolo Visoni ed il Gruppo da Corno Valmarino con il capogruppo Claudio Brampetti tutti ritratti nella foto.

■ UDINE NORD

Adunata significa ricordo e proprio da questo significato è nata l'idea di raggiungere Trieste compiendo un piccolo sacrificio nel ricordo di un socio prematuramente scomparso. Piero Barchello che, assieme ad altre aveva raggiunto a piedi Trieste nel lontano 1984. A lui sono stati accomunati anche altri due soci: Paolo Cristofari e Corrado Baracelli, anch'essi troppo prematuramente andati avanti. Raggiunti Brivio Azzurra il gruppo composto da 9 elementi si è inoltrato lungo il sentiero che, costeggiando il culmine caroso oltre incomparabili paesaggi che dal mare si estendono fino alle montagnagne, sfiorando visibili grazie anche alle stupende condizioni meteo.

Dalle vedette dolomite lungo il percorso si è avuta l'opportunità di cogliere stupende visioni della costa triestina e respirare a pieni polmoni la sua bellezza e pulita. Si sono visti piccoli borghi e si giunge a Pinoveggio dove al limitare del paese scendiamo verso un centro austriaco ove riposano i resti di oltre 800 caduti. Un



Germani ai caduti austriaci

marzo da loro e un rimedio di favorecimento ci fanno e Delle, nella fila della guerra. Riprendiamo la marcia e giunti in prossimità di Trieste, saluto con il braccio di Chioma e ci balliamo nei matto di pietra nuda che ornano la strada Trieste.

■ UDINE RIZZI



Il comitato, presieduto da Giovanni RIZZI, ha perso di agibilità nel tempo, venendo a capo a oggi, che anche, questi ultimi, sono rimasti in un'area di sviluppo, montano occupandosi del settore a 600 m. Va. Delle da Mancipio o forse la C. uell. Inond. Sono a Malga Farada.

La foto intitolata con l'immagine di alcuni padre e dei figli che perdono di vista, si vede, ma i capelli solo perché sappiamo qualcosa di difficile, lavorare con essi. Per la prossima volta la redazione esige almeno a meraviglia o il belletto rappresentativo dell'ANA. Buon lavoro.

Ringraziamento

Dedico, ringrazio, pubblicamente il gruppo ANA Udine RIZZI per l'immagine che ho avuto rendendo un'occasione delle esequie del mio cugino. Almeno l'anno Buena, classe 1946. La partecipazione di questo, ma una signorina e un'immagine, che ho avuto, ma non così doloroso per la nostra famiglia, ci ha aperto i cuori a sentimento di speranza e solidarietà.

Il più caldo dei grazie dunque, sicura di interpretare i sentimenti di tutte quelle famiglie che, come la mia attraverso sono momenti dolorosi e si vedono circondati dal calore della fraternità alpina.

Filippo Amadori Buena



Una foto ricordo della cerimonia di sci e stampato così che si è messa in posa sulla gradinata del Sacro Militare del Pausito che ricorda i caduti della Prima Guerra Mondiale in occasione del Raduno Italiano che si è tenuto a Rovereto TN il 12-13 giugno 2004.

■ VERGNACCO

Si è svolta nell'aprile scorso la cerimonia per celebrare il 50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE del gruppo, presenziò numerose autorità locali il presidente della Sezione ANA di Udine, commosso e commosso.



Il capogruppo con due alpini del luogo inquadrati nell'8° BGT Alpini.

nel secondo il S. Giovanni ai Natosone - Medeuzza e Manzano. Nella fase eliminatoria, si mettono in luce per sapienza ed organizzazione il Medeuzza ed il Pavia. Purtroppo queste due dovranno confrontarsi nelle semifinali. Il Pavia perde per 5 a 4 e viene eliminato, nell'altro semifinale si incontrano il Manzano e il Dolegnano vince per 3 a 0 il Manzano che va in finale con il Medeuzza. La finale viene vinta dal Medeuzza per 2 a 1.

Classifica 1. Medeuzza 2. Manzano 3. Pavia 4. Dolegnano 5. S. Giovanni 6. Villanova.

<i>Miglior giocatore</i>	Fabrizio Enli - Pavia di Udine
<i>Miglior portiere</i>	Santi Manuel - Dolegnano
<i>Capogrupepiere</i>	Bretano Gianni - Medeuzza
<i>Più giovane</i>	Ferrante Michele - Manzano
<i>Meno giovane</i>	Pontori Ercolo - Dolegnano

Questo torneo ha dato l'opportunità al folto pubblico presente di assistere ad un torneo calcistico bello e vivace in un contesto di sportività che sarebbe bello fosse esportabile nei vari senso di solidarietà e fratellanza che contraddistinguono il popolo alpino. Alla fine resta per tutti.

■ VILLARBA

Adunata Nazionale di Trieste: fare fuori dal coro. Dalle diverse testimonianze raccolte nei mesi successivi all'Adunata Nazionale di Trieste sono emersi soprattutto le diffidenze ed i disegni puniti da coloro che hanno partecipato alla nostra 77° annuale noverenza.

Sia dai diversi tipi di stampa, Alpina e non, sia in occasione dei diversi incontri dopo tale manifestazione, le lamentele erano univoche riguardando: l'ubicazione degli spazi per attendamenti e parcheggio, i gettoni e i collegamenti con il centro città, la visibilità d'accesso alla città (la lunga attesa prima dell'inizio della sfilata della nostra sezione, la presenza dei numerosissimi cani alleggeriti che nella notte di sabato 15 avevano completamente bloccato il centro, pedoni compresi, oltre che il traffico veicolare e mille altre traversie e disguidi di vario genere.

Una voce fuori dal coro si può avere forte dal Gruppo ANA di Villarba in quanto, durante le cinque giornate trascorse a Trieste, non ha riscontrato alcun disagio di sorta, ha permesso ad un buon numero di soci di trascorrere delle giornate splendide, serene ed indimenticabili, coltivate con la giornata di domenica 16, per la quale era stato predisposto anche un pullman che ha favorito soci e familiari che normalmente per variati motivi non riescono a partecipare alle Adunanze Nazionali.

L'accampamento era stato predisposto negli spazi degli impianti sportivi del Sanzio Basket, su interessamento dell'Amministrazione provinciale, tramite i comandanti dei carabinieri e della polizia municipale della Circoscrizione in cui ricadevano gli impianti, sollecitati dal nostro amico Davide Saggese, titolare del ristorante "Ai 2 Saraceni" nel sottostante Viale Raffaello Sanzio presso il quale era stato predisposto il pranzo della domenica.

In presenza della squadra femminile del Sanzio, oltre a metterci a disposizione gli spazi per tende, cammini, camper ed auto, ha permesso gli allaccamenti al

l'impianto elettrico ed al impianto idrico oltre al gradito utilizzo dei nuovi servizi igienici dotati di docce degli spogliatoi degli impianti.

Il centro città era facilmente raggiungibile, sia tramite gli autobus cittadini la cui fermata era posta a 40 metri dall'accampamento, sia con i mezzi privati a piedi scendendo in linea retta su Via Carducci innestando su Via Giulio e Via Carducci, senza alcuna difficoltà di orientamento, soprattutto per coloro che non erano mai stati a Trieste.

La domenica mattina, Capogruppo e Segretario sono saliti sulla carrozzeria ed hanno condotto il pullman verso l'accampamento, per le strade deserte, sfiorando il percorso dello sfilamento.

Dopo aver rifocillato tutti i presenti (oltre 80 persone) ed aver lasciato libera la carrozzeria, il rinnovo era fissato presso il già citato ristorante "Ai 2 Saraceni" per il pranzo predisposto per il nostro Gruppo, per i soliti amici della valle di Aosta ed alcuni soci del Gruppo di Nespolo.

Nel frattempo siamo stati raggiunti dalla notizia che i tempi della sfilata si erano notevolmente dilatati: per cui ci siamo soffermati molto volentieri nel locale sino al momento di raggiungere la zona dell'arrampamento con molta calma. Al termine della nostra sfilata, nelle vicinanze della stazione ferroviaria abbiamo anche avuto modo di fermarci ai lati del percorso e, per la prima volta, vedere terminare tutta la sfilata.

Rientrati nell'accampamento e rifocillati nuovamente i presenti (stesso numero della mattinata) sono iniziate le operazioni di evacuazione verso le 22 per i primi rientrati al paese. Particolarmente gradito, nel viaggio di ritorno, è stato il passaggio del pullman attraverso Piazza Libertà d'Italia, splendida nei suoi palazzi illuminati, la nuova pavimentazione, l'arredo eseguito anche per l'occasione, il porto e lo scenario notturno delle strade che salgono verso il Corno.

Entro il lunedì sera tutti erano rientrati nelle loro famiglie, notevolmente arricchiti sotto l'aspetto culturale (molti hanno avuto modo di visitare Musei, palazzi, chiese di vario tipo, l'acquario ed altri luoghi che mai avrebbero immaginato di trovare nella vicina Trieste), sociale ed umano e fisico, dato dal benessere di avere trascorso giornate splendide che solo le nostre Adunanze annuali possono regalare.

Solidarietà alpina. Anche nel corso di quest'anno, il Gruppo ANA di Villarba ha avuto modo di svolgere attività rivolta ad aiutare coloro che si trovano in stato di necessità o disagio di vario genere.

Si ricordano: la raccolta di fondi effettuata il anno scorso in favore della popolazione alluvionata della Val Canale in occasione della cerimonia del 4 Novembre, l'ospitalità riservata ai portatori di handicap della comunità Piergiovanni di Udine l'anno prima, l'alloggio presso la sede per oltre un mese di una coppia di turisti, lavoratori regolari, costretti a vivere in auto poiché non trovavano alloggio adeguato l'estate precedente, le raccolte di fondi per "casa mia" o le "società" di qualche anno fa.

Per non essere da meno degli anni precedenti, quest'anno, in collaborazione con i dipendenti dell'UAPI della Provincia di Udine, in occasione del terzo di ottobre da quest'organizzazione a Casa Solère (Drenca) alla fine dell'estate, abbiamo prestato la nostra opera dal punto di vista logistico e conferenzamento totale del

Colofredo di Prato



STEFANO CERRI
Classe 1948. Alpino del
7° Reg.



STEFANO CERRI
Classe 1948. Alpino del
7° Reg.

Fagnola



ROBERTO FAGNOLA
Classe 1929. Alpino del
17° Reg. Big. C. Valais

MOSE SABBIONI
Classe 1928. Alpino del
17° Reg. C. Valais

Grieco di Sestegnano

GIACOMO GRIECO
Classe 1928. Alpino del
8° Reg. Big. C. Valais
Regio. Col. Alpinista del
Gruppo

Mereto di Tomba



ROBERTO MERETO
Classe 1905. Cap. Magg.
del 4° Reg. Victoria. For-
matore del Gruppo. Ha
partecipato agli esercizi
bellici in Italia e Albania.
Croce.

Moggio Udinese



ROBERTO MOGGIO
Classe 1905. Art. ph. del
4° Reg. 7° Batt. Coman-
dante sul fronte Cassino.
Croce.

ROBERTO MOGGIO
Classe 1905. Cap. Magg.
del 4° Reg. Victoria.
Regio. Col. Alpinista del
Gruppo.

PASIERI GIORGIO
Classe 1907. Art. ph. del
4° Reg. 7° Batt. Coman-
dante sul fronte Cassino.
Croce.



ROBERTO PASIERI
Classe 1907. Art. ph. del
4° Reg. Victoria.
Regio. Col. Alpinista del
Gruppo.

Reg. Big. C. Valais
Incidente sul fronte Cassino.
Alpinista. Regio. Col. Alpinista
del Gruppo. Croce.

Montesapone

ANTONIO MONTESAPONE
Classe 1921. Art. ph. del
4° Reg. Victoria. For-
matore del Gruppo. Ha
partecipato agli esercizi
bellici in Italia e Albania.
Croce.

ANTONIO MONTESAPONE
Classe 1921. Art. ph. del
4° Reg. Victoria.

Montegracco



ROBERTO MONTTEGRACCO
Classe 1907. Art. ph. del
4° Reg. Victoria. For-
matore del Gruppo. Ha
partecipato agli esercizi
bellici in Italia e Albania.
Croce.

Monzello



ROBERTO MONZELLO
Classe 1905. Cap. Magg.
del 4° Reg. Victoria.



ROBERTO MONZELLO
Classe 1905. Cap. Magg.
del 4° Reg. Victoria.
Regio. Col. Alpinista del
Gruppo. Croce.

Codrappo



ROBERTO CODRAPPO
Classe 1904. Alpino del 9°
Reg. Victoria. Alpinista
del Gruppo.



ROBERTO CODRAPPO
Classe 1904. Cap. Art. del
9° Reg. Victoria. Alpinista
del Gruppo.



ROBERTO CODRAPPO
Classe 1904. Alpino del
9° Reg.



ROBERTO CODRAPPO
Classe 1904. Alpino del 9°
Reg. Victoria.

ROBERTO CODRAPPO
Classe 1904. Cap. Magg.
del 9° Reg.

ROBERTO CODRAPPO
Classe 1904. Alpino del 9°
Reg. Victoria. Coman-
dante sul fronte Cassino.
Alpinista e Alpinista.

Colofredo di Montalbano



ROBERTO COLOFREDO
Classe 1905. Art. ph. del
4° Reg. Victoria.



ROBERTO COLOFREDO
Classe 1905. Alpino del
4° Reg. Victoria.



ROBERTO COLOFREDO
Classe 1905. Alpino del
4° Reg. Victoria. Ha
partecipato alla cam-
pagna di Grecia.

Forgerie del Friuli

LEONARDI ANTONIO
Classe 1907. Art. ph. del
4° Reg. Victoria.

LEONARDI ANTONIO
Classe 1907. Alpino del 4°
Reg. Victoria. Ha
partecipato alla cam-
pagna di Grecia.

Muzzana
del TergenoRUFINO
GIULIO

Classe 1919, Artigliere del
3° Art. Mont. Gr. Udine;
Combattente sul fronte
Greco-Albanese. Decorato
di Rancia, decorato con la
Croce al Merito.

PARAVANO
AURELIO

Classe 1914, Serg. Maggiore
del 3° Art. Mont. Fondatore
del Gruppo e Presidente
dei Combattenti. Combattente
sul fronte occidentale in Albania,
Grecia, Russia.

MADERO
GIUSEPPE

Classe 1906, Artigliere del
2° Art. Mont.

Sammardenchia



NAZZI VALDIRIO

Classe 1942, Alpino del
19° Rgt. Btg. Mendon.



CANDUSSO LINO

Classe 1915, Alpino del 18°
Rgt. Btg. Gemona. Da
combattente sul fronte
balcanico.
Decorato con la Croce di
Gemma.

Pieve di Udine

ZARAMELLA
FRANCO

Classe 1908, Art. del 3°
Art. Mont.



GRASSI MARCELLO

della Griso
Classe 1917, Alpino del
19° Rgt. Btg. Cividale.
Combattente sul fronte
Greco-Albanese. Decorato
con la Croce al Merito.

TURELLO
ENRICO

Classe 1917, Alpino del
19° Rgt. Combattente sul
fronte Albanese.



FASANO ELIO

Classe 1908, Amico e futuro
collaboratore degli
Alpini.

San Giovanni
al Natisone

FELCARO LINO

Classe 1925, Alpino del
19° Rgt. Btg. Cividale.

VENUTI GIUSEPPE

Classe 1923, Alpino del
19° Rgt. Btg. Cividale.
Combattente sul fronte
jugoslavo.

San Daniele del Friuli



BOCCA ANTONIO

Classe 1946, Cap. del 19°
Rgt. Btg. Gemona.



ROVELLO GUIDO

Classe 1925, Alpino del
19° Rgt. Btg. Cividale.
Ha partecipato agli eventi
bellici marciando la Croce
di Guerra al Merito.

Palazzo dello Stello

SCUSSOLIN
GIOVANNI

Classe 1932, Alpino del
19° Rgt.

PAURINI
GIOVANNI

Classe 1932, Artigliere del
3° Art. Mont.

Rive d'Arcano

CANTARUTTI
ANTONIO

Classe 1925, Alpino del
19° Rgt. Combattente, decorato
con la Croce al Merito.



CHIAPPINO RENZO

Classe 1927, Cap. del 19°
Rgt. Btg. Cividale.



Sedegliano

DEL NEGRO GIACOMO
Classe 1963, Artigliere del
3° Artiglieria Montagna
Gr. Gruppo.

Pesian di Prato

DEGANO
BENIAMINO

Classe 1908, Alpino del
19° Rgt. Btg. Tolmezzo.

CENCIO
RENATO

Classe 1934, Cap. del 19°
Rgt. Btg. Cividale.

GALASSO
VITTORINO

L'amico degli Alpini
Classe 1930, ci ha lasciato
per intraprendere il lungo
viaggio dell'immortalità.



ZULLIANI RENZO

Classe 1948, Alpino del
19° Rgt. Btg. Tolmezzo.



COLUSSI ALFREDO

Classe 1928, Alpino del
19° Rgt. Btg. Cividale.

Toronto



BOB DIEGO
Classe 1923, Cap. dell'F Rgt. Btg. Cividale. Ha partecipato agli eventi bellici in territorio jugoslavo.



TOFFOLETTI AMADIO
Classe 1915, Cap. Mogg. dell'F Rgt. Btg. Cividale e Val Natisone. Redattore di Albania, Grecia e Montenegro.



TREPPA FIORELLO
Classe 1924, Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale.

Terenzano-Carnicaccio

CORSEI LUIGI
Classe 1942 Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale.

Treppo Grande

ERMACORA ADELINO
Classe 1920 Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale; Combattente sul fronte Greco, Redattore e prigioniero di Russia.

SMEDONI SINDO
Classe 1922, Cap. Mogg. dell'F Rgt. Btg. Cividale.



GIROTTI CIRINO
Classe 1912, Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale. Redattore della campagna d'Africa e della seconda guerra mondiale.



ZORZETIG EMILIO
Classe 1935, Alpino dell'F Rgt. Alp. d'Arresto; Inestricabile consigliere del Gruppo, sempre disponibile. Valido collaboratore della Protezione Civile.

Udine Nord

DEL ZOTTO GUIDO
Classe 1922, Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale; Dal 1942 al 45 ha partecipato agli eventi bellici in territorio croato.

Udine Razzi



BERTUZZI LORENZO
Classe 1954 Serg. dell'F Rgt. Btg. Tolmezzo; Stimato, valido e instancabile collaboratore.



BUSANA FLAVIO
Classe 1946, Serg. Compagnia Ponieri Ostiva.



ZANITTI ROMEO
Classe 1916, Mito dell'F Rgt. Btg. Cividale; Combattente sul fronte Greco-Albanese, Redattore di Russia, decorato con Med. d'Argento e Croce al Merito.



BUTTAZZINI VALDINO
Classe 1936, Alpino dell'F Rgt. Alpino.



FOSCHIANI ADELIO
Classe 1933, Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale.

Villanova del Judrio



GRATTONI GINO
Classe 1935, Cap. del 3° Art. Mont. Gr. Gruppo.

Zugnano



BRISMAN GIUSEPPE
Classe 1932, Cap. Mogg. del 3° Art. Mont.



GRIECO SAVINO
Classe 1963, Alpino dell'F Rgt. Btg. Cividale; Guardia d'Onore al Tempio di Carnia.

Pubblichiamo volentieri una poesia in frastuono di un ufficiale di fanteria, che dopo aver combattuto in Croazia è stato internato nel settembre '43 nel Lager della Germania e Polonia. Ritornato in patria ha voluto esprimere profondi sentimenti verso il corpo degli alpini evidenziando soprattutto il sacrificio di chi non è ritornato al suo "fogolar".

LIENDE DAI ALPINS di Antonio Delaisa

*Solista che storta lassù, lontano,
dall'el al rive di corno, al, dal vien,
cujane a val, scollata, che un grillo si sint
non di cjumpando!*

*I rivi alpini e stenta di ogni banda,
la plume sul cuspide e il palo ben tale:
ji per ingente, scollata, con lile, pi ad-ali,
che je comande!*

*Son dal Fritil, da Cjarnje, da Cadine,
da l'Africa e da Greece 'e regala al,
dal campo de Russia: tu je cugnol ti,
o Mont Cjarnje!*

*Son che de "Jule", i rivi alpini, o Italia,
che e non la scollata di dal quale il monte
son spazzando per dal, ma stemp provi,
il cile nel stalle*

*e l'orne a la sile "scollata". E tu, scollata,
mont, la vito che e con al dal si sint
nel bosche del pino, nel vien, a plume,
come una velle.*

*No sile a val, frate, una scollata
quasi che la sile dal v' sapore,
invece di un fogliole e mizzoni
la si scollata.*

*Al ven col alpini che al scollata a sere,
il spiti dal "scollata", scollata, che mai nel nate:
i miz, pal monte e si pal cile
dal mazzet in-ave.*

*Solista che e storta lassù, lontano,
cujane con scollata non in val e val
e la lile sola non ven come dal cile
in la cjumpando!*

Basso



Sono nati LUNA e NICOLÒ nipoti del socio ZICHEN Antonio. Ai genitori, ai nonni le più vive congratulazioni, ai giovani virgulti di un nuovo avvenire.

Carpaccio



Il non papà Franco PRENANI con la mamma Tiziana, il nonno Stefano e la nonna Maria sono orgogliosi di annunciare la nascita del piccolo alpino RICCARDO. A gioia del fido esultano si unisce tutto il Gruppo.

Orione
di Sedigliano

È nata DANIELE per la gioia del papà COMENOTTO Stefano e della mamma Patricia. Al piccolo alpino, ai genitori ed ai nonni i migliori auguri di una vita serena e felice.

Dignano

L'amore degli alpini PRESSACCO Stefano e la signora Clelia innescano orgogliosi la nascita della stella alpina VANESSA.



Il Capogruppo PERSELLO Luciano è diventato nonno. Tale onorificenza gli è stata concessa dalla figlia Linda che ha dato alla luce il piccolo alpino DIEGO.

SCARPONCINI



Pavia di Udine

È nata FRANCESCA, figlia del socio Paolo Giancarlo e di Fabiola; nipote del socio nonno Bruno. Alla neonata, ai genitori e nonni vivissime congratulazioni da tutto il Gruppo.

Rovera del Rojale

Il socio Aldo BERTONI con la signora Luciana annunciano con gioia l'arrivo della stella alpina MARTA, con la felicità del nonno socio Silvano e della nonna Iole. La stella alpina TABATA è arrivata ad allattare la culla del socio Renato VENUTI e della signora Laura.

San Daniele del Friuli

È venuto alla luce FRANCESCO figlio del socio Ladovico PICOTTI e della

signora Elsa. Al nuovo cittadino ed ai genitori tanta felicità e auguri.

Ha fatto sentire la sua voce la neonata GRULLA figlia di Lukas MARTINELLA e della signora Michela. Alla neonata tantissimi auguri per un nuovo avvenire, ai genitori ed ai nonni Beniamino e Mariuccia. Inestinguibili celebrazioni del Gruppo tanta felicità e soddisfazione.

Sedigliano

È nata la stella alpina LAURA, figlia del socio Denis CECCHINI e della signora Maria; alla neonata, ai genitori ai nonni tantissimi auguri da parte del Gruppo.

Allegria in casa del socio Claudio RINALDI e della signora Liana per il primo

vagito del piccolo alpino DAMIANO. Allo scarponcino auguri di una lunga vita felice.

Tricesimo

È nata la stella alpina CATERINA, figlia del socio Augusto ZAMERLO e della signora Dianella. Auguri alla nuova arrivata dal Gruppo e dai nonni Giorgio e Elba.

Il socio CANOLO Mirco e la signora Gabriella annunciano la nascita della primogenita SARA. Alla piccola stella alpina, ai genitori vivissimi auguri da tutti i soci.

Forgaria del Friuli

È nato NICHILITO figlio di Piergiorgio DE NARDO e moglie di Antonio.

La famiglia di Vito Emanuele e della signora Gigliola è stata allietata dall'arrivo di VERONICA.

Zugliano

Esultano il socio Michele DAVID e la signora Silvia per la nascita della prima stella alpina SARA.



ALPINIFICI

Dignano

Il socio RUIATTI MASSIMO ha portato all'altare la signora Iolanda Francesca.

DURIGHELLO GIUSEPPE ha coronato il suo sogno d'amore con PIUPPA MARIA. Hai novelli sposi gli alpini e non augurarsi una lunga vita serena e felice insieme.

Forgaria nel Friuli

Si è unito in matrimonio il socio EMANUELE VENTIER con la signora Caterina Gigliola.

Muris di Ragogna

Il socio CORNELIA MARCO si è unito in matrimonio con la signora IRENE.



San Daniele del Friuli

Si sono uniti in matrimonio il socio MASSIMO RAGOGNA e la signora VICTORIA BENCZE.

Il socio ENZO PICOLE ha portato all'altare la signora MARIA OPFONK. Ha novelli sposi i più fervidi voti augurati da parte del Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



Savorgnano al Torre

Il socio MAURIZIO BELTRAMINI è coronato a notte con la signora SONIA NEBROLI. Auguri per un lieto amore.

Sedigliano

Il giorno di S. Valentino il socio ANDREA RINALDI ha portato all'altare la signora Anna BEVILACQUA promettendo eterno amore.

Il capogruppo MICHELE ZORT ha coronato il sogno d'amore portando all'altare la signora DANIELA.

Il Consiglio intanto a tutti gli alpini augurando un infelice cammino insieme.



Marzano

Il socio JURI TERRANOVA e la signora MILENA GRASSI hanno coronato il loro sogno d'amore; agli sposi le più vive felicitazioni da parte delle persone non.



Il campanile di S. Maria della Salute avvolto dal Tricolore del 90° del Gruppo.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine

«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci

Spedizione in A.P. art. 7 comma 2/b; legge 662/96 - Filiale di Udine

ANNO XXV - N. 94 - SETTEMBRE - DICEMBRE 2004

In caso di mancato receipto rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovie per la restituzione al mittente che si impegna a pagare le tariffe in vigore.